PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 13 Giugno 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11107

LA GUERRA.

Nell'oasi di Zanzur

Le perdite dei turco-arabi

TRIPOLI 12 (Ufficiale). Anche ieri l'oasi di Zanzur era sgombra.

Risulta dalle relazioni dei vari informatori che al combattimento del giorno 8, oltre alle note «mehalle» presero parte anche nuclei di Nauail e di Sciau accorsi da Zavia, e la «mehalla» di Soff. Sono confermate le perdite del nemico in oltre mille morti e moltissimi feriti, che furono trasportati a Khedua. La sola «mehalla» di Garian ebbe 140 morti, fra cui lo sceicco Tariarvari. Fra i vari capi feriti sono da ricordare Hay, Arhuna, Tufari di Garian, lo sceicco Soff, capo della «mehalla» omonima.

Il generale Frugoni sul campo di battaglia

Lo sgomento nel campo turco

ROMA 12 (N.) La «Tribuna» ha da Tripoli, 11: Scortato dal battaglione eritreo, stamane il generale Frugoni si è recato al marabutto di Sidi-Abd-El-Gilil, dove sono trincerate le nostre truppe. Il generale Frugoni ha visitato tutta la zona dove la brigata Giardina e la brigata Rainaldi svolsero l'azione offensiva, esaminando particolarmente le trincee nemiche, assai singolari, disposte sui fianchi della carovaniera in linea discontinua e adattate abilmente a seconda delle condizioni del terreno. Sono inoltre molto strette, in modo da risentire ben poco dai tiri dell'artiglieria. Sulla sinistra della carovaniera tali trincee sono munite di passaggi coperti, per i quali al primo allarme i nemici potevano non visti arrivare celermente sulla linea difensiva.

Sono state scoperte oggi altre trincee colme di cadaveri. In una ve ne sono stati rinvenuti 60; altri si sono veduti sparsi oltre la quota di 39, su cui i turchi avevano costruito una rozza ridotta a forma di ferro di cavallo. La cifra dei nemici morti si rileva sempre più in aumento. Basti considerare che la sola brigata Giardina fece l'altro giorno seppellire 300 cadaveri di arabo-turchi, e che almeno altri 200 ne scoprì ieri la brigata di cavalleria. Bisogna poi tener conto che fino ad oggi è stato esplorato solamente il fronte di Zanzur, ove combatterono le brigate Giardina e Rainaldi. Si calcola che le perdite del nemico superino i duemila morti. Ma ciò che più conta è lo sgomento che l'azione di Zanzur ha gettato sul nemico, e specialmente sugli indigeni. Alcune tribù che hanno conosciuto l'entità della sconfitta hanno subitamente abbandonato il campo turco.

Un informatore giunto dal campo turco raccontò che il giorno dopo la battaglia vi era un grande fermento di ausiliari arabi presso le tende degli ufficiali turchi, i quali non riuscivano a calmare le preoccupazioni delle tribù, nè a convincere sulla necessità della resistenza i capi indigeni rimasti. Ci era un vecchio arabo dall'aspetto venerando, che ad ogni frase del comandante turco ripeteva come un ritornello da ossessionato: «Ma che cosa possiamo far noi altri, se gli italiani ci pigliano a cannonate dal mare, dalla terra e dal cielo?».

Il generale Frugoni studiò accuratamente le nostre nuove posizioni, trattenendosi lungamente ai posti avanzati.

Si dice, non si sa con quanta sicurezza di verità, che una mehalla Gefara si sarebbe mostrata all'estremità sud dell'oasi di Zanzur.

I nostri presidî al Marabutto di Sidi-Abd-El- Gilil hanno già perfettamente e sicuramente consolidata la difesa e ricevono regolarmente i rifornimenti sia per la via di terra che per la via di mare. Il rifornimento sulla carovaniera è fatto dalla colonna degli autocarri, sotto il comando del capitano Toratti.

L'effetto militare della vittoria di Zanzur è stato quello di sgomberare completamente la zona attorno Tripoli. Ed ora, infatti, non si scorge più dai nostri posti avanzati e dalle torri di osservazione nessuna di quelle vedette, che comparivano sempre all'orizzonte.

I feriti migliorano tutti rapidamente. E anche i feriti prigionieri, che sono dalla nostra sanità militare curati amorosamente.

La situazione a Rodi

ROMA 12 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Atene: Le informazioni che i giornali greci hanno da Rodi annunziano che intorno alla capitale dell'isola fu costituita una larga zona militare destinata a regolare il transito degli abitanti dall'interno. Nell'isola è stata importata una certa quantità di monete metalliche italiane, che già furono poste in circolazione. Il generale Ameglio ha dichiarato che prossimamente farà un giro per l'isola per studiare i bisogni dei luoghi e per sentire le domande della classe rurale. Molti cittadini rodioti si sono offerti a servire come volontari nel corpo di occupazione.

Le domande degli isolani greci

VIENNA 12 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Londra: Si telegrafa da Alessandria che i greci delle isole occupate dagli italiani domandano che queste isole vengano riunite in una repubblica. Molti greci dimoranti in Egitto invece desiderano che le isole, dopo la guerra, vengano unite alla Grecia.

I DARDANELLI

e l'eventualità di una nuova chiusura

COSTANTINOPOLI 12 (B). La falsa notizia propalata ieri, della chiusura dei Dardanelli, era stata originata dall'incaglio del piroscafo «Ispahan» (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Poche ore dopo però la nave fu disincagliata.

Anche oggi si sparse la voce della chiusura dei Dardanelli, ma il Governo non ha preso finora tale deliberazione.

Alla Camera turca.

Un incidente.

COSTANTINOPOLI 12 (B). Camera. Dopo una vivace protesta da parte di una debole opposizione (non occorreva dirlo: è noto al mondo che l'opposizione alla Camera turca dopo le recenti elezioni giovani-turche è debolissima. - N. d. R.) si approvò la legge autorizzante il Governo a proibire adunanze all'aperto per motivi di ordine pubblico.

Dopo la votazione ci fu un conflitto tra l'armeno Vastachese e il giovane-turco Giombolat. Il primo diede al secondo del male educato, e Grimbolat tentò di colpirlo, ma ne fu impedito da parecchi deputati. L'incidente fu poi composto.

Vento di fronda fra l'ufficialità turca?

VIENNA 12 (N). Il «Deutsche Volksblatt» ha da Parigi che a Costantinopoli sarebbe giunta la notizia della scoperta di una lega segreta di ufficiali della guarnigione di Salonicco che vorrebbe far cessare presto la guerra con l'Italia, sia stipulando prontamente la pace ovvero iniziando finalmente un'azione energica contro l'Italia. Il ministro della guerra Mahmud Scefket pascià ha ricevuto dalla lega un telegramma in cui lo si invita a mettere presto fine alla situazione disperata; altrimenti ci penseranno gli ufficiali.

Il predominio navale nel Mediterraneo

Preoccupazioni inglesi

LONDRA 12 (N). Il capitano Faber, che, come si ricorderà, la scorsa estate aveva fatto rivelazioni sensazionali sulla flotta inglese, ha tenuto ora un discorso impressionante, in cui disse fra altro che la flotta della Granbrettagna dovrà rinunciare al predominio sul Mediterraneo. In grazia dell'intesa con la Francia, che potrebbe essere trasformata in alleanza, l'Inghilterra resterà padrona della situazione fino al 1914; dopo di quell'anno però, l'Austria e l'Italia, alleate della Germania, saranno, con le loro flotte nel Mediterraneo, più forti della flotta inglese e di quella francese sommate insieme. Faber disse che l'Inghilterra non ha truppe sufficienti per mantenere in Gibilterra ed in Egitto guarnigioni dell'effettivo che sarebbe necessario. Appena subentrassero certi avvenimenti, disse il Faber, la Francia, per 17 giorni, sarebbe nell'impossibilità di aiutarci. Con un colpo di mano ci si potrebbe togliere non soltanto Malta e l'Egitto, ma anche le Indie. Una potenza estera potrebbe invadere dal nord la Francia e costringerla a stipulare la pace. Quella potenza esigerebbe come indennizzo la cessione della flotta francese.

LONDRA 12 (N). Camera dei Comuni. Pole-Carew domanda al presidente dei ministri se sia in grado di fare una dichiarazione circa la futura dislocazione e la forza della flotta inglese del Mediterraneo.

Il primo lord dell'ammiragliato Churchill risponde: Probabilmente si riterrà opportuno presentare in luglio un progetto complementare per la flotta e discutere allora le costruzioni navali. In quella occasione io avrò il destro di fare a nome del Governo altre dichiarazioni sulla flotta.

Il convegno fra re Giorgio e lo czar

PARIGI 12 (N). Il «Temps» assicura che al convegno dell'imperatore Guglielmo con lo czar durante questa estate, nei fiordi finlandesi non si deve attribuire speciale importanza, ma è semplicemente una risultante delle relazioni tra i due monarchi.

La nomina di Haldane a guardasigilli

LONDRA 12 (N). Il «Daily Mail» dà questa spiegazione scherzosa dell'inattesa nomina di lord Haldane a lord gran cancelliere. Va notato che il lord cancelliere come custode del grande sigillo di Stato non può abbandonare il paese finchè copre quest'ufficio, quindi si spiega la nomina di Haldane a gran cancelliere con l'intenzione d'impedirgli di continuare i suoi frequenti viaggi in Germania.

LONDRA 12 (Reuter). Si è annunziata ufficialmente la nomina a ministro della guerra di Seely, già sottosegretario parlamentare di quel ministero.

L'INAUGURAZIONE

del monumento ad Alessandro III a Mosca

MOSCA 12 (N). Oggi ebbe luogo con grande pompa la solenne inaugurazione del monumento a Alessandro III. Vi assistettero la coppia imperiale, la regina madre, lo czarevic e gli altri membri della Casa imperiale, il presidente dei ministri Kokovzeff, nonchè un pubblico straordinariamente numeroso. Allo czar ed alla famiglia imperiale furono fatte ovazioni entusiastiche. Regna elevato spirito patriottico.

Un incidente alla Scupcina

BELGRADO 12 (N). Scupcina. Il socialista Lapcevic motivando una sua interpellanza sull'immigrazione in massa di operai serbi per la Rumenia, usò frasi oltraggiose parlando della Rumenia, chiamandola un paese brigantesco ed iniquo. Il presidente lo invitò a ritrattare questa frase, ed essendosi egli rifiutato gli tolse la parola. Il presidente dei ministri Milovanovic a nome del Governo e della Scupcina deplorò le frasi usate contro un paese amico (applausi).

CAMERA ITALIANA.

Per l'investimento del „San Giorgio“

ROMA 12 (N). Camera. La seduta antimeridiana è aperta ale 10.5 e la Camera approva senza discussione il disegno di legge per le antichità e Belle Arti. Mette quindi in esame l'altro per l'incremento della produzione zootecnica, la cui discussione non si esaurisce.

Per la seduta pomeridiana vi è molta aspettativa per lo svolgimento delle interrogazioni sul processo

per l'incaglio del „S. Giorgio“

L'aula è bene popolata.

La risposta dell'on. Bergamasco, sottosegr. alla marina, è abbastanza semplice e breve, ma non accontenta gli interroganti. Egli dichiara che dopo quella sentenza il ministro, preso atto che è esclusa ogni responsabilità penale per l'investimento, procederà ad un procedimento disciplinare verso il comandante Albenga e agli ufficiali Bordigiani e Stretti, per appurare quali mancanze disciplinari abbiano commesso in relazione all'incaglio. Esaurito tale procedimento verranno adottati i provvedimenti del caso verso coloro che risulteranno disciplinarmente responsabili del fatto. Ma in pendenza della nuova procedura, è doveroso per tutti di mantenere il massimo riserbo; e così pure si dovrà allora esaminare l'eventuale responsabilità circa la posizione della boa, e questo compito spetterà alla commissione mista di inchiesta, formata da delegati del ministro della marina e dei lavori pubblici. Gli interroganti e la Camera possono essere certi che il Governo non ometterà nessuna misura e nessun provvedimento atti a garantire un sempre miglior servizio nel funzionamento delle segnalazioni marittime, che hanno così alto interesse per la marina e lo Stato.

Libertini: Ricorda che subito dopo l'incaglio nell'opinione pubblica si diffuse la persuasione che si fosse peccato d'imprudenza e di negligenza, e si giudicò severamente il fatto che in quel giorno fossero a bordo anche persone estranee. Si riferisce alle risultanze della commissione d'inchiesta riunita subito dopo l'incaglio e che accertavano altre responsabilità di trascuranza per il comandante, per l'ufficiale di guardia e per quello di rotta. Si dichiara però soddisfatto in parte, e spera che le indagini saranno condotte presto a termine con energia.

Arrivabene: Crede che contemporaneamente alla ricerca delle responsabilità degli ufficiali, si sarebbe dovuto accertare anche a chi fosse imputabile l'errata posizione della boa, al quale errore il disastro è dovuto. Non comprende come una tale ricerca si voglia ancora rinviare a dopo i provvedimenti disciplinari contro gli ufficiali. Si ingenera così il sospetto che mentre si è mostrata tanta severità contro la marina, si sia voluto invece esplicare una inescusabile indulgenza verso altre amministrazioni, cui incombe l'esatto collocamento dei segnali.

Cavagnari: Non può fare a meno di constatare che troppo spesso non si riesce ad accertare le responsabilità; ma poichè un incidente insolito non menoma affatto il valore della marina, invia ad essa il saluto riconoscente della patria.

Del Balzo: Non vuole e non può discutere la sentenza di Napoli, che però ha destato cattiva impressione nel paese, che non sa spiegarsi come il fatto gravissimo dell'incaglio del «San Giorgio» non debba costituire reato da parte di chi fece seguire alla nave una rotta sbagliata. Dopo la sentenza nell'oratore si è rafforzato il convincimento che i tribunali speciali abbiano fatto il loro tempo. Conclude invocando luce completa sulle cause dell'investimento.

Dopo breve discussione si approva il disegno di legge «Destinazione degli interessi del fondo sussidio per le strade e l'istruzione» e quello sul servizio postale marittimo per l'Egitto.

E così si ritorna poi al nuovo

Codice di procedura penale

Fulci: Loda nel suo complesso il progetto di legge e fa alcune raccomandazioni.

Simoncelli: Parla in favore della tutela giuridica e morale dei minorenni, e fra altro propone che il minorenne nel giudizio debba sempre assistere i genitori che esercitano la patria potestà, o in mancanza i tutori. Presenta un ordine del giorno.

Campi: Dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera confida che nella redazione del testo definitivo si provvederà a rafforzare la difesa sociale e ad assicurare maggior celerità nell'amministrazione della giustizia penale, passa alla discussione degli articoli». Termina il suo discorso dicendo che darà con entusiasmo il suo voto al nuovo Codice, che ritiene degno delle gloriose tradizioni italiane.

Micheli: Vorrebbe che nella redazione finale del Codice fosse attenuata qualche condizione troppo restrittiva. Raccomanda quindi alla Camera l'approvazione di un ordine del giorno, firmato anche da Berenini.

La seduta è tolta alle ore 19.

Piroscafo russo preso a fucilate

PIETROBURGO 12 (N). Il piroscafo passeggeri «Gursuff» partito da Yalta per Livadia fu colpito da una scarica di moschetteria sparata da un reggimento di fucilieri che eseguiva una esercitazione. Una signora di Mosca, colpita, stramazzò sanguinante. I viaggiatori furono presi da panico.

La prammatica di servizio alla Camera di Vienna.

L'ostruzionismo dei ruteni alla Commissione al bilancio.

VIENNA 12 (N). Camera. Si continua la discussione articolata della terza parte della prammatica di servizio.

Levicki, oratore generale contro, dice fra l'altro che sebbene ai ruteni stieno molto a cuore le libertà costituzionali, essi non possono tuttavia rinunciare, per amore della maggioranza, a tutte le loro domande e specialmente a quella dell'Università. Sarebbe perciò utile che i grandi partiti della Camera influissero sul Governo e sui polacchi, affinchè ambidue questi fattori mutino contegno verso i ruteni.

Mühlwerth, oratore generale pro, biasima a nome dell'Unione nazionale tedesca il tono provocatorio delle dichiarazioni del ministro degli interni in merito alla questione della riforma militare e dichiara che i tedeschi nazionali approveranno la riforma militare per ragioni oggettive, statali e nazionali, nell'interesse delle alleanze della monarchia e della preparazione dell'esercito; ma non già per servilismo verso l'alto.

Seguono le rettifiche di fatto.

Rybar osserva che i partiti della maggioranza si sono dimostrati scandolezzati perchè il Governo ha elaborato un programma per il disbrigo dei lavori parlamentari. Ma appunto questi partiti ed i loro organi hanno spesso mosso negli ultimi tempi al Governo il rimprovero di non saper guidare il Parlamento: ora che è venuto un ministro il quale vuol guidare il Parlamento, i partiti stessi si mostrano offesi e protestano contro il contegno del Governo. Gli slavi meridionali non hanno alcun motivo di riscaldarsi per la riforma militare, specialmente se pensano a quali scopi è adoperato l'esercito comune nei paesi slavo-meridionali e al fatto che l'esercito comune è messo a disposizione in Ungheria e in Croazia agli assolutistici detentori del potere. Con ciò l'oratore non vuole però dire che gli slavi meridionali preparano difficoltà alla riforma militare, giacchè ora non ne è il momento.

Parla ancora il relatore Coh, quindi i paragrafi 82 - 194 sono approvati nel testo commissionale, con che è sbrigata la parte riferentesi agli impiegati propriamente detti.

E si passa alla discussione articolata di quella parte della prammatica che si riferisce agli inservienti dello Stato.

Burival e Forstner motivano le loro proposte di minoranza, poi la discussione è rinviata.

Interpellanze.

Hochenburgher, ministro della giustizia, rispondendo a un'interpellanza del deputato Neumann - il quale chiese se il ministro intende preparare in tempo una modificazione delle disposizioni del regolamento austriaco sulle esecuzioni, per potere adottare contromisure qualora fosse approvato dalla Camera ungherese il progetto di legge presentatole il 23 giugno 1911 sull'esiguibilità di sentenze austriache in Ungheria - dice: Non mi è sfuggito che colla disposizione del § 414 del nuovo regolamento di procedura civile ungherese in combinazione col § 31 del progetto non ancora approvato d'una legge introduttiva al regolamento di procedura civile viene collocata su base affatto nuova l'eseguibilità di sentenze austriache in Ungheria. Poichè queste modificazioni toccano vivamente l'interessi dell'industria e del commercio austriaci, sarà compito del Governo non solo d'eliminare una disparità nel reciproco riconoscimento dell'eseguibilità delle sentenze, ma d'ottenere un accordo che corrisponda perfettamente ai bisogni del movimento commerciale e d'affari fra l'Austria e l'Ungheria e per quanto possibile soddisfi i desideri degli interessati (approvazioni). Il Governo quindi avrà cura di ottenere mediante un accordo per i titoli d'esecuzione austriaci un trattamento più favorevole e adeguato all'intimità dei rapporti economici fra i due paesi. In quanto fosse necessario modificare all'uopo le nostre leggi il Governo non mancherà di presentare in tempo le necessarie proposte.

Prossima seduta martedì 18 corrente.

Commissione al bilancio.

Dopo la seduta della Camera si riunì la Commissione al bilancio.

Il ruteno Wassilko propone di togliere la seduta e chiede la votazione per appello nominale. Il presidente Korytowski dichiara di non poter mettere ai voti questa proposta, perchè Wassilko deve continuare il discorso interrotto ieri, e durante un discorso non può presentare proposte. Wassilko continua quindi il suo discorso e chiude alle 5.15 dopo aver parlato circa un'ora, dichiarando che finchè la situazione per i ruteni non muta, il suo partito non può decampare dalla deliberazione di fare ostruzione contro tutti i progetti di legge importanti per lo Stato.

Il ruteno Dniestrzanski propone di chiudere la seduta e domanda che si voti per appello nominale.

Il presidente vedendo che non c'è il numero legale, sospende la seduta per dieci minuti per poter far chiamare a raccolta i membri della commissione. Ripresa la seduta la proposta Dniestrzanski è respinta con voti 31 contro 1.

Il presidente legge una lettera del deputato Stanek annunziante una proposta d'aggiunta all'esercizio provvisorio relativa alla ripartizione del contingente dell'alcool per il periodo di produzione 1912-13.

Diamand protesta contro la lettura di questo scritto, e propone alla commissione di dichiarare inammissibile il procedere del presidente.

Kramarz polemizza con Diamand dicendo che ogni membro della commissione ha il diritto di annunziare proposte per la discussione articolata.

Dniestrzanski si occupa anche lui della vertenza parlando in ruteno a scopo ostruzionista. A un certo punto il presidente lo interrompe dicendo che il deputato Stanek ha ritirato la sua proposta e che altrettanto ha fatto il Diamand: essere quindi inutile continuare la discussione.

Dniestrzanski persiste a voler continuare il suo discorso, volendo egli far sua la proposta Diamand.

Wassilko appoggia il collega. Commenti rumorosi, proteste. Il presidente è costretto a sospendere la seduta. Alla ripresa Dniestrzanski continua e finisce la sua dichiarazione, e propone di togliere la seduta.

Si ripete il giuoco di prima della sospensione della seduta, e alla ripresa la proposta di togliere la seduta è respinta con voti 31 contro 2.

Continua quindi la discussione generale dell'esercizio provvisorio. Parla Malik il quale dice che innanzi tutto si dovrebbe regolare l'uso delle lingue in Parlamento per impedire l'uso di lingua non tedesca a scopo d'ostruzione. Si occupa poi delle condizioni finanziarie dell'Austria. Dice che in Austria regna la corruzione, e la conseguenza sarà una catastrofe economica. Ricorda come si procedette in Italia e in Rumenia contro ministri disonesti. In Austria invece l'exministro Weiskirchner, che dovrebbe esser messo sul banco degli accusati, vien protetto dal Governo e dai rappresentanti governativi, come certi cristiano-sociali disonesti furono a suo tempo protetti dal Lueger. Si occupa poi di certi pasticci elettorali nel suo collegio. Critica quindi il presidente dell'amministrazione postelegrafica dell'Austria inferiore Hoheisl, che fece eseguire fotografie e cinematografie di cortei dimostrativi e di funerali socialisti per vedere quali postelegrafici vi avessero partecipato.

Prossima seduta domani alle 11 ant.

La Commissione militare

terminò la discussione articolata dei paragrafi 8-10 della riforma militare, che furono approvati nel testo conforme alle decisioni della Camera ungherese.

S'iniziò poi la discussione della terza parte dei progetti.

Le proposte Lewicki (ruteno), prima di sospendere la discussione fino a che siano sbrigati i progetti in Ungheria, poi di togliere la seduta prima di passare alla terza parte, furono respinte.

La Commissione all'economia politica

iniziò la discussione della legge sull'introduzione della lotteria a classi. Il ministro delle finanze raccomandò il sollecito disbrigo della legge.

Alla Commissione ferroviaria

il ministro delle ferrovie dichiarò che il programma di assanamento previsto per l'anno 1911 è stato sorpassato con la statizzazione delle ferrovie private e con il forzoso sviluppo delle vecchie linee delle ferrovie statali. I mezzi messi a disposizione negli ultimi anni non sono sufficenti ad una razionale politica d'investizioni. Una grande politica d'investizioni è inamissibile dal punto di vista della rendibilità. Le investizioni nelle linee statali devono seguire in base ad un programma definito in antecedenza ed i mezzi necessari devono essere messi a tempo a disposizione. Il ministro presenta infine uno specchietto delle costruzioni ferroviarie necessarie nei prossimi anni.

Il caposezione Engel si occupa delle difficoltà che si oppongono ad un programma d'investizione che abbracci una lunga serie d'anni e alla copertura delle spese mediante un prestito speciale. Disse essere però possibile stabilire un piano provvisorio che si limiti alle necessità più urgenti e dichiarò che l'amministrazione delle finanze provvederà ai mezzi annualmente necessari nei limiti eguali a quelli fissati nei bilanci passati.

La Commissione alla giustizia

iniziò la discussione della riforma del regolamento di procedura penale militare.

Alla Commissiona finanziaria

il relatore Licht presentò la relazione sulle modificazioni alla legge dell'imposta personale.

La riforma militare in Ungheria

BUDAPEST 12 (N). Nel corso della seduta di ieri della commissione della Camera dei magnati il presidente dei ministri fece un accenno alla possibilità che possa venir sollevata la questione di una nuova pertrattazione delle leggi militari alla Camera dei deputati. Da parte competentissima si dà oggi la seguente spiegazione in proposito: Il presidente dei ministri alla Camera dei magnati ha respinto con tutta risolutezza la proposta di rinviare i progetti militari alla Camera dei deputati; ma riguardo ai dubbi circa la legalità dei conchiusi della Camera dei deputati ha fatto osservare essere cosa facilissima di procurarsi certezza in questo riguardo. Basterà p. e. che uno dei deputati d'opposizione elevi i suoi dubbi alla Camera dei deputati e si avrà subito la possibilità di stabilire in modo sicuro chè l'approvazione della riforma militare è stata corrispondente alla volontà decisa della preponderante maggioranza della Camera dei deputati.

Il consigliere comunale Eugenio Horvath ha ritirato la proposta, di cui aveva annunciata la presentazione nell'odierna seduta del consiglio comunale, invitante il municipio della capitale a pregare la Camera dei magnati di respingere i progetti militari perchè non approvati legalmente dalla camera dei deputati.

Il gruppo ungherese dell'unione interparlamentare non prenderà parte alla conferenza di quest'anno.

Dopo l'attentato di Zagabria

ZAGABRIA 12 (N). Il giornale ufficiale pubblica oggi la prima relazione ufficiale sull'attentato di Jukic e circa il processo penale avviato contro di lui e contro gli altri arrestati. Il giornale dice che la polizia, nell'interesse dell'istruttoria, non può assolutamente pubblicare nulla. Si potè tuttavia venir a sapere che l'attentato doveva essere commesso già durante la processione del «Corpus Domini». Il Jukic avrebbe informato di ciò i suoi compagni. Non si conosce il motivo dell'attentato.

Da altra parte si apprende che il Jukic il giorno della processione si sentì mancare il coraggio di compiere l'attentato per la paura di ferire altre persone. Quando disse ciò ai suoi compagni, questi gli avrebbero dato del vigliacco e gli avrebbero sputato ai piedi. D'altra parte si assicura che l'attentato del Jukic non doveva essere che il principio di tutta una serie di attentati simili. Nella faccenda sarebbe implicato pure Mirko Pisacic, noto come organizzatore delle dimostrazioni studentesche di Zagabria, il quale avrebbe confessato di aver saputo dell'attentato contro il commissario regio ed altre alte personalità della monarchia.

A quanto poi risulta dalla relazione ufficiale la polizia sta ricercando se non sia esistita una congiura rivoluzionaria, con che si spiegherebbe che la polizia continua a praticare arresti di studenti. Non si conosce il numero degli arrestati, ma è certo molto grande. Secondo informazioni dai circoli studenteschi la polizia ha arrestato circa 140 studenti, tra cui molti scolari di scuole medie dalla quarta classe in su e molti giovani studenti universitari.

L'arresto degli scolari è avvenuto, come si apprende ,in base agli statuti di un'organizzazione studentesca trovati in una perquisizione. Ora si fanno moltissime perquisizioni.

Il giornale ufficiale pubblica oggi anche la lista di quelle persone della Croazia e Slavonia che il commissario regio ha nominato a membri della commissione istituita mediante sua ordinanza per il lavoro legislativo per il turno 1912-1913. Tra questi nomi si trovano persone di ogni ceto e di tutti gli indirizzi politici, tra cu alcuni ex-deputati dell'opposizione, professori universitari, i presidenti dei tribunali d'appello. La commissione ha l'incarico di sostituire la Dieta sciolta dal commissario regio. Non si sa ancora quale atteggiamento assumeranno i membri dell'opposizione nominati nella commissione.

L'esplosione di Wöllersdorf

VIENNA 12 (N). Notizie da Wiener Neustadt dicevano che nel muro del deposito N. 2 si erano constatate tracce di un tentativo di praticare un foro per introdurvi una miccia. In seguito però si è constatato che in quel punto il muro era stato scavato da conigli dei quali sullo Steinfeld vi è grande abbondanza. Dopo l'esplosione si sono trovati morti sei conigli.

Il volontario d'un anno Hofmann è morto nel pomeriggio. Egli è la decima vittima della catastrofe di sabato.

Sciopero di protesta a Palermo

per le nuove convenzioni marittime

PALERMO 12 (N). Oggi si ebbe qui lo sciopero generale di protesta per le convenzioni marittime approvate in contrasto coi desideri dei circoli marittimi palermitani. Durante la notte gli organizzatori dello sciopero intensificarono la propaganda, cosicchè da stamane non circolano i tram nè le carrozzelle; non si pubblicarono giornali, e tutti i negozi, i bar e i caffè rimasero chiusi. Finora non si ebbero disordini, eccetto un lieve incidente avvenuto dinanzi all'ufficio telegrafico di via Maqueda. Un ufficiale postale volendo abbassare la saracinesca per allontanare i dimostranti che si trovavano dinanzi all'ufficio, fece cadere alcuni vetri dalla tettoia, che ferirono leggermente quattro dimostranti.

Verso le 10 una colonna di dimostranti si recò alla prefettura, ove una commissione fu ricevuta dal prefetto. La commissione protestò per il trattamento che con le convenzioni marittime si viene a fare a Palermo. Il prefetto fece risaltare alcuni vantaggi delle nuove convenzioni ancora ignoti ai dimostranti e assicurò la commissione del suo interessamento alle domande dei palermitani.

I dimostranti percorsero poi le vie della città fra grida di: Abbasso il sindaco, abbasso la deputazione siciliana!

PALERMO 12 (N). Nel pomeriggio la folla dei dimostranti è aumentata e dai bassi fondi sono accorsi fra di essa alcuni pessimi soggetti. La chiusura dei negozi è stata imposta a sassate. I carabinieri hanno caricato la folla. Qualche soldato è stato colpito da sassate, Vi sono circa 15 carabinieri feriti o contusi.

Re Nicola ad Antivari. VIENNA 12 (B). La nave da guerra «Gäa» con a bordo re Nicola del Montenegro è giunta stamane alle 6 ad Antivari.

Il principe Costantino di Grecia in viaggio per Trieste. BRINDISI 12 (N). A bordo del piroscafo «Palacky», del Lloyd, giunse, proveniente da Corfù, il principe ereditario di Grecia, che proseguì per Trieste.

Decessi. PRAGA 12 (B). Giunge notizia da Reichenhall ch'è morto colà lo scrittore boemo Sigismondo Winter.

Stamane è morto qui a 70 anni l'emerito professore della locale Università tedesca dott. Alfredo Ludwig.

L'eruzione vulcanica nelle Aleutine

COLONIA 12 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Nuova York che l'eruzione del vulcano Katniay ha distrutto sette villaggi. Sono perite 200 persone. Nei dintorni di Kodiak regna da 40 ore profonda oscurità causa la pioggia di cenere.

La posta aerea in Germania

BERLINO 12 (N). Al servizio di posta aerea ora organizzato in Germania saranno adibiti tre dirigibili. Con l'ulteriore sviluppo della navigazione aerea vi si aggiungeranno altre aeronavi. I dirigibili manterranno il servizio postale aereo tra Baden-Baden, Francoforte, Düsseldorf, Gotha ed Amburgo, alle quali città nell'autunno di questo anno si aggiungerà anche Potsdam. Gli addetti ai dirigibili raccoglieranno le lettere e cartoline, durante la traversata le timbreranno ed all'atterramento le consegneranno al prossimo ufficio postale per l'ulteriore inoltro. Il timbro porterà l'indicazione «Luftpost» (posta aerea), il nome del dirigibile e la data.

La morte del pacifista Federico Passy

PARIGI 12 (B). Federico Passy è morto stamane alle 7.30. Federico Passy era uno dei più anziani propugnatori della idea pacifista. Era nato il 22 giugno 1822 a Parigi, figlio dell'economista Ippolito Passy, ardente propugnatore del libero scambio. Fra pochi giorni avrebbe potuto festeggiare il suo 90.o natalizio. Fu dapprima professore di economia politica a Bordeaux e Nizza. Dal 1866 insegnava economia politica a Parigi. Passy iniziò la sua attività a favore dell'idea pacifista nel 1867, all'epoca del conflitto per la questione del Lussemburgo tra la Francia e la Prussia, pubblicando nel «Temps» un articolo a favore del componimento pacifico della controversia. Quell'appello impressionò talmente l'opinione pubblica, che difatti il conflitto fu appianato. Incoraggiato da questo grande successo, Passy fondò la «Ligue de la paix», alla quale aderirono poi ben presto numerosi personaggi cospicui. Egli stesso ne fu dapprima il segretario generale, più tardi il presidente, ed in seguito il presidente onorario. Il nome di Passy è poi collegato a tutti gli episodi più importanti del movimento pacifista. Dal 1881 al 1889 fu deputato alla Camera francese ed oratore efficacissimo. Insigne apostolo dell'idea della pace e dell'istituzione degli arbitrati, fu di straordinaria fecondità anche come scrittore. Allorchè nel 1901 fu assegnato per la prima volta il premio Nobel, esso fu aggiudicato in parti eguali a Federico Passy ed a Henry Durant, promotore della convenzione di Ginevra.

Lo sciopero dei „dockers"

LONDRA 12 (N). Con eccezione di Southampton, dove è quasi paralizzata la navigazione, lo sciopero non ha fatto progressi nè per estensione nè per gli effetti. A Londra avrebbero aderito allo sciopero gli artigiani occupati nel porto. Nei circoli parlamentari si mantiene l'opinione che il Governo intenda intervenire mediante la legislativa.

Secondo i rapporti del sindacato dei «dockers» gli scioperanti sono 3000 a Swansea, 3500 a Plymouth, 6000 a Southampton, 7000 a Bristol e 2000 a Sheerness. In complesso gli scioperanti sarebbero 45.000.

Sciopero cessato.

BORDEAUX 12 (B). L'equipaggio del piroscafo «Amazone» ha accettato le proposte della Compagnia. Il vapore è partito alle 2 pom. per l'America del Nord. Con ciò si può ritenere cessato lo sciopero dei marittimi inscritti.

Al processo della camorra.
Un'arringa che dura da 15 giorni.

VITERBO 12 (N). Il processo Cuocolo, come è noto, continua e continua già da 15 giorni l'arringa dell'avv. Lioy. Stamane si ebbe un episodio curiosissimo. Mentre il presidente procedeva all'appello degli imputati, appena pronuncia il nome di Carmine de Vivo, questi si alza nel gabbione e rivolto all'avv. Lioy, esclama:

— Siamo in quattro che soffriamo di mal di cuore, e se voi non terminate presto, noi ce ne andremo all'altro mondo prima che la vostra arringa finisca.

L'avv. Lioy dice:

— Se è così, me ne vado.

E alzandosi, raccoglie le innumerevoli carte che ha innanzi a sè e abbandona il suo banco di difesa, non ostante le esortazioni del presidente.

L'udienza fu tolta e rinviata al pomeriggio.

Nel pomeriggio però, l'avv. Lioy riprese la sua arringa.

Aviatori precipitati e morti.

NUOVA YORK 12 (B). Gli ufficiali di marina Haslehunst e Welsh intrapresero un volo di prova sul campo di aviazione militare di Maryland. Il biplano precipitò ed ambi due gli ufficiali rimasero morti.

La vertenza nel bacino del Lena.

PIETROBURGO 12 (Ag. pietrob.). Il ministro di polizia ha emanato per le lavatorie d'oro di Lena un manifesto, in cui è detto che gli operai, non avendo accettato le nuove condizioni di lavoro offerte dalla società, sono considerati come persone senza una determinata professione, e quindi esortati a riscuotere entro sette giorni le loro mercedi e a partire coi piroscafi della società di Lena. Coloro che non ritireranno le mercedi e non partiranno, e neppure stipuleranno nuovi accordi colla società, perderanno il diritto di abitare nelle case della società e saranno espulsi colla forza.

Un incesto
finito in una duplice tragedia.

REGGIO CALABRIA 12 (N). Una raccapricciante tragedia è avvenuta a Santo Stefano di Aspromonte. Certo Francesco Romeo, che viveva insieme alla propria figlia Caterina, aveva al suo servizio tale Giuseppe Surace, suo figlio naturale, già sposato. La moglie del Surace scoprì in questi ultimi giorni una tresca che suo marito aveva con la propria sorellastra e avvertì del fatto il vecchio Romeo, che appostatosi iersera in una casa di campagna, e convinto dell'amore incestuoso dei due, li uccideva entrambi con due fucilate. Il fatto produsse viva impressione in paese. Non si sa se il Surace conoscesse il legame fraterno che correva fra lui e la sua amante, ma pare di sì.

La prima giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 12 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo Ippodromo del Prater (I.a della riunione di estate).

I. Corsa del «Rivedersi». Cor. 2200; metri 2400. Arrivò primo «Jolanda» m. 2420 (1.34.8 al km.); secondo «Welser Fritz» m. 2440; terzo «Arum» m. 2420. «Marschall» giunto terzo fu squalificato. Corsero 8. Totalizzatore: 37 per 10. Piazzati: 30, 106 e 47 per 20.

II. Corsa a vendere per trottatori di 3 anni. Cor. 2500; metri 2200. Arrivò primo «Brokreta» m. 2215 (1.37.8 al km.); secondo «Diva» m. 2215; terzo «Gigi» m. 2200. «Renée» giunto primo e «Ida P.» terzo furono squalificati. Corsero 9. Totalizzatore: 46 per 10. Piazzati: 32, 30 e 68 per 20.

III. Corsa del Club del trotto. Corone 2300; metri 2500. Arrivò primo «Mumpitz» m. 2500 (1.33.9 al km.); secondo «Waselbua» m. 2580; terzo «Tingl-Tangl» m. 2540. «Neboise» giunto primo fu squalificato. Corsero 11. Totalizzatore: 23 per 10. Piazzati: 29, 33 e 45 per 20.

IV. Premio dell'Imperatore. Corone 10.000; metri 2500. Arrivò primo «Vera Violetta» m. 2500. (1.25.8 al km.); secondo «Peter Bellini» m. 2470; terzo «Allein» m. 2500. Corsero 7. Totalizzatore 42 per 10. Piazzati: 26, 25 e 25 per 20.

V. Premio di Presburgo. Cor. 2500; metri 2300. Arrivò primo «Istok» m. 2300 (1.30.5 al km.); secondo «Hausfreund» m. 2320; terzo «Prinz» m. 2340. Corsero 12. Totalizzatore: 118 per 10. Piazzati: 73, 55 e 37 per 20.

VI. Premio Harald, per puledri di tre anni. Cor. 5000; metri 2400. Arrivò primo «Logos» m. 2425, (1.30.8 al km.); secondo «Irenke» m. 2425; terzo «Leni» m. 2400. Corsero 4. Totalizzatore: 29 per 10. Piazzati: 24 e 31 per 20.

VII. Corsa Pava H. Cor. 3400; metri 2400. Arrivò primo «Memphis» m. 2400 del sig. Sussanich di Trieste, guidato da Romoli; (1.29.3 al km.); secondo «Prinz» m. 2400; terzo «Alma» m. 2420. Corsero 6. Totalizzatore: 212 per 10. Piazzati: 178 e 68 per 20.

★ Tempo bellissimo, pista ottima, pubblico molto numeroso. Furono ripetutamente squalificati cavalli piazzati. Il premio imperiale fu vinto da «Vera Violetta» nel tempo brillante di 1.25.8, un successo che non ci si sarebbe aspettati dalla cavalla dopo la forma mostrata a Budapest. «Peter Bellini» trottò 1.27 e fu sconfitto a mala pena dopo accanita lotta finale.

Un'energica interpellanza d ll'on. Pitacco

contro la slavizzazione delle Assise.

La giuria slava e la meraviglia del ministro della giustizia.

L'on. Pitacco ha portato in forma chiara ed energica nell'ambiente parlamentare le recriminazioni e le proteste della città nostra contro il modo onde furono introdotti i processi slavi alle Assise, esponendole in un'interpellanza al ministro della giustizia.

Quando e come il ministro della giustizia risponderà, non sappiamo: ma per lo meno vorrà essere coerente su quanto disse iermattina all'on. Gasser, che gli presentava il memoriale di protesta della Camera degli avvocati di Trieste, e al quale si mostrò meravigliato della strana applicazione dei criteri linguistici nella ricusazione dei giurati e da parte degli organi della Procura di Stato e da parte dei difensori sloveni. Il ministro pareva cascar dalle nuvole, e promise nuove istruzioni. Noi speriamo che, se istruzioni saranno, non abbiano a passare per le mani del ministero dell'interno o di altri dicasteri, nei quali le questioni giudiziarie dei paesi nostri potrebbero vedersi con altri occhi che quelli del dott. Hochenburger. In cose che riguardano questi paesi, non si sa mai.... Si son vedute le autorità militari occuparsi di questioni scolastiche, e proibizioni evidentemente politiche essere attribuite a parere delle autorità sanitarie!

Ecco intanto, quale ci è comunicata da Vienna

l'interpellanza dell'on. Pitacco

Essa dice:: «Contrariamente a quanto fin qui, dacchè esiste la Corte d'Assise di Trieste, si praticava, quest'anno nella compilazione della lista annuale e di servizio dei giurati si è proceduto in modo che le stesse, anzichè rispecchiare le vere condizioni nazionali della città, risultarono composte nella grandissima maggioranza di sloveni e croati. Annullata la prima lista perchè pur di comprendervi giurati sloveni si era proceduto in modo illegale, ne fu formata una seconda in modo che il numero dei giurati slavi della lista di servizio risultò circa eguale a quello degli italiani. Data la agitazione precedente dei deputati di parte slava, data la slavofilia del presidente del Tribunale provinciale, noto per il suo favoritismo slavo, data la appartenenza al «Narodni Dom» dei giurati slavi proposti in via di reclamo e comparsi nella lista di servizio, è facile comprendere come lo scopo di questa lista fosse appunto quello di introdurre la Corte d'Assise slava a Trieste e di portare la bilinguità anche in quel foro che appunto per l'interessamento da cui è circondato da tutta la popolazione, può più facilmente servire alle mene propagandiste dell'invasione slava a Trieste. Del resto che questo fosse appunto lo scopo è apparso chiaramente dallo svolgimento della presente sessione e dai fatti emersi durante la stessa.

In modo del tutto arbitrario e in opposizione al disposto del § 308 del Reg. di P. P. fu applicato il diritto di ricusazione dei giurati. Mentre questo diritto deve servire a perfezionare la scelta delle persone che compongono il banco della giuria, affine di ottenere un consesso di persone probe, intelligenti, imparziali, esso servì, nel caso di Trieste, a far risultare nei processi dove la difesa era affidata ad avvocati slavi tutti e dodici i giurati slavi, essendo stati eccepiti sistematicamente tanto dalla procura di Stato, quanto dalla difesa mano a mano che i nomi uscivano dall'urna i dodici nomi dei giurati italiani. Si è contravvenuto così al principio dell'opportunità procedurale, sostituendovi il criterio puramente linguistico e si è cristallizzata la corte nelle stesse persone, togliendo così alla giuria le garanzie di cui il legislatore aveva voluto circondarla. Si è visto far dipendere la lingua di trattazione delle Assise dal capriccio del difensore e perfino da quello di uno dei periti medici che pur conoscendo perfettamente l'italiano, pretendeva di parlare in slavo per illuminare i giurati che dovevano decidere della vita di un uomo, ed acconsentì a parlare italiano unicamente nell'interesse della punitiva giustizia, come ebbe ad esprimersi, quasi che la Corte d'Assise fosse istituita per servire a interessi di altro genere! Si è visto per la ostinazione del difensore slavo pur capace di parlare italiano, il presidente ricorrere ad un interprete perchè traducesse non già il costituto italiano dell'accusato, o le deposizioni italiane dei testimoni, ma l'arringa del difensore. Si son visti perfino sedere al banco della giuria che doveva giudicare prettamente nella lingua dell'accusato, sloveno, giurati sloveni e giurati croati, gli uni non comprendenti la lingua degli altri, nè quella dell'accusato, e si è udito nello stesso dibattimento parlare croato il procuratore di Stato e parlare sloveno il difensore, dimostrando così eloquentemente che la slavizzazione introdotta non corrisponde ad alcun bisogno linguistico, od esigenza procedurale, ma fu imposta unicamente dalle brame dei politicanti e dalla tendenza che vuol fare di Trieste una città non pure bilingue, o trilingue, ma addirittura quadrilingue, introducendovi perfino il croato, parlato da pochi abitanti forestieri nella città. Poichè tutto questo assurdo procedimento è non solo contrario ad una retta interpretazione della legge, ma tende a turbare la serenità e l'imparzialità della giustizia dando luogo ad inconvenienti di ogni specie; poichè il criterio linguistico così adottato equivale ad un criterio nazionale e politico, poichè così si tende a rendere sempre più difficile l'amministrazione della giustizia a Trieste, ridotta ormai a campo di competizioni linguistiche e di aspirazioni politiche, al punto che si è radicato nella popolazione il pregiudizio che solo col patrocinio di avvocati slavi si possa arrivare più sicuramente e più rapidamente ad ottenere giustizia a Trieste dove la grandissima parte della popolazione è italiana; poichè questo contegno dei pubblici funzionari non è atto ad aumentare il prestigio già assai scosso della giustizia a Trieste; e si è visto dalle molte proteste e dalle manifestazioni pubbliche quanto ne siano state turbate e provocate tutte le classi della popolazione che ha sempre tenuta alta l'autorità della Corte d'Assise, la quale mai finora aveva dato motivi di lagnanza;

il sottoscritto interpella: E' V. E. a conoscenza degli ultimi fatti accaduti presso la Corte d'Assise di Trieste? Come intende V. E. di provvedere affinchè nella Corte d'Assise di Trieste, sottratta alle agitazioni politiche, ritornino la serenità e la imparzialità necessarie?

L'on. Gasser a colloquio col ministro della giustizia

Ci telefona il nostro corrispondente di Vienna in data 12: Questa mattina l'on. Gasser ha presentato al ministro della giustizia dott. Hochenburger il memoriale di protesta della delegazione della Camera degli avvocati di Trieste contro la slavizzazione delle Assise. Nel memoriale è detto espressamente che la rimostranza è diretta contro il ministro della giustizia e precisamente per il fatto che i procuratori di Stato quali funzionari da lui dipendenti esercitano il diritto di ricusazione dei giurati con puri criteri linguistici.

Il ministro Hochenburger espresse la sua meraviglia per questo procedimento non corrispondente ai criteri dai quali si deve partire nella costituzione del banco dei giurati. Il ministro aggiunse inoltre che esistono già delle istruzioni alla Procura di Stato, secondo le quali nella formazione della giuria si deve aver speciale riguardo all'intelligenza dei giurati e alle altre attitudini che li rendano specialmente idonei a giudicare rettamente di volta in volta con riguardo alla natura del singolo caso. Promise infine di rinnovare le suddette istruzioni in modo da togliere ogni dubbio di interpretazione per l'avvenire.

I deputati italiani e i crediti militari

Un fonogramma da Vienna ci conferma la notizia comparsa nel «Piccolo della sera» di ieri: i deputati liberali italiani, nella loro conferenza, hanno deciso di votar contro i crediti militari. E non soltanto contro questi, ma anche contro l'esercizio provvisorio chiesto dal Governo. La decisione è convalidata da ragioni assolutamente inoppugnabili.

Deputati, la maggior parte, di provincia marittima, i liberali italiani non possono votare un progetto che è particolarmente oneroso per i giovani chiamati a servire nella marina da guerra. Deputati della nazionalità nostra, i liberali italiani non possono tener conto nè dei desideri del Governo nè della tendenza della maggioranza parlamentare, mentre la loro questione universitaria se ne sta arrenata in una sottocommissione che rinuncia perfino a radunarsi per la persuasione della sua inutilità.

Deputati della provincia nostra, i liberali italiani non possono aver presente se non quanto hanno veduto in queste provincie adriatiche: cioè l'aperta opera di slavizzazione, la restrizione sistematica dei diritti nazionali italiani, anche dov'erano più indiscussi, anche dove parevano più inattaccabili.

Ce n'è quanto basta per rendere strettamente logica la linea di condotta dei liberali italiani.

E nulla in verità sarebbe stato più strano che il vedere uniti nel votar favori al Governo gli sloveni, contentati in tutto e che sarebbero ingrati se non fossero del tutto contenti, e gli italiani, a spese dei quali è costantemente avvenuta cotesta contentatura.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale è convocato a seduta pubblica per la sera di venerdì alle ore 7. Figurano, tra l'altro, all'ordine del giorno il consuntivo del Comune pro 1910, il bilancio dell'Officina del gas, i lavori di riforma e restauro alla Pia Casa dei poveri. Dopo la seduta pubblica, il Consiglio si tratterrà in seduta riservata.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Carlo Veneziani, dalla signora Lina ved. Marco cor. 10, dalla signorina Giacomina Marco cor. 10; dall'ing. G. Sulligoi cor. 20; dal nipote Edoardo Veneziani lire 5; dalla sig.ra Giuseppina ved. Cozzi col figlio Giulio cor. 10; dalla nipote Ida Rosini cor. 10; dalle sig.re Anna Sulligoi e figlie cor. 20; dal nipote dott. Pietro Veneziani cor. 20.

Dai trattori ed osti triestini che «col piè vann'innanzi e con l'occhio guardan dietro», raccolte dalla signora Regina Boschetti cor. 120.

29.o contributo mensile del Club degli sporcacarta cor. 4.90.

20.o versamento mensile «Tartarughe elettriche» cor. 13.

Contributo mensile di alcuni impiegati del Credit e di una gentile collega per i mesi di maggio e giugno cor. 79.69.

Funerali. Ieri nel pomeriggio con larga partecipazione di cittadini, seguirono i funerali di Carlo Veneziani, morto quasi improvvisamente. Era nato il 15 agosto 1838; aveva partecipato come volontario, aggregato nel corpo degli esploratori a cavallo, nel 1860 alla campagna del Mezzogiorno per la cacciata dei Borboni, riportando nell'attacco di S. Maria di Capua Vetere, il giorno 4 ottobre, due ferite, per cui era stato decorato della medaglia al valore militare e successivamente promosso caporale. Inoltre era stato autorizzato nel 1883, con decreto del Ministero della guerra italiano, di fregiarsi delle due medaglie commemorative a ricordo dell'unità d'Italia.

Società Ginnastica. Come annunciato, questa sera alle 8.30 si terrà nel giardino della Palestra il primo convegno estivo; la banda sociale svolgerà un variato programma da concerto, ed il socio signor Domenico Antony accenderà, per cortesia, alcuni fuochi artificiali; vi sarà inoltre servizio di restaurant e di caffè. Il giardino si aprirà alle 8. I soci e le signorine all'ingresso dovranno esibire la tessera di riconoscimento.

Matrimoni. La signorina Coralia Christofidis, con l'ingegnere Jaroslavo Lukes di Budapest.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Veneziani dai nipoti Nella e ing. Marco Bliznakoff cor. 20; Livia e Ettore Schmutz cor. 20; Dora e dott. Giuseppe de Höberth cor. 20 a favore della società contro la tratta delle bianche.

Dalla sig. N. N. a favore del fondo intangibile della Pia Casa dei Poveri, cor. 100.

Dalla sig.ra Bianca Cuzzi cor. 30 a favore della Società «Carità e lavoro».

— Alla Associazione italiana di beneficenza pervenne da: «Sempre reperibile e sempre generoso» a favore del fondo Margherita di Savoia, franchi 20.

— La signora Cornelia Beck a mezzo dell'avv. Maurer elargì cor. 12 all'Infermeria Treves.

Per un ricordo marmoreo a Giuseppe Rota. A favore del Comitato per le onoranze al M.o Giuseppe Rota, ci pervennero:

Cav. Filippo Manara cor. 5, prof. Adolfo Skolek 5, prof.ssa Ida de Venier-Massini 1, prof. Arturo Bianchi 1, prof. Lionello Morpurgo 1, prof. Angiolo Dal Bravo 1, prof. Almacchio Arasic 1; da Ercole e Nelia Rivalta, Roma, cor. 10.

Trieste e la Corsa delle Alpi. Dai 16 ai 23 si svolgerà, come abbiamo annunciato, attesa con interesse vivissimo in tutti i circoli automobilistici perchè la più importante del 1912, la grande corsa automobilistica internazionale di regolarità attraverso ai paesi alpini, che è stata appunto battezzata la «Corsa delle Alpi». A metà del percorso, che misura 2400 chilometri, i concorrenti arriveranno a Trieste, che fra le varie tappe è la più importante. Nella nostra città infatti si preparano agli automobilisti molte accoglienze, che non smentiranno certo le tradizioni di larghezza e di signorilità dell'«Automobile Club di Trieste», che se n'è fatto organizzatore.

Partendo domenica prossima da Vienna, le automobili concorrenti - dopo una tappa sugli Alti Tauri, una a Trento ed una a Toblach - giungeranno fra noi in numero di oltre un centinaio mercoledì verso le 3 del pomeriggio. Attraversando la città, si porteranno al traguardo, stabilito nel grande piazzale interno della fabbrica di birra Dreher, ove entreranno dalla parte della Rotonda del Boschetto. Qui tutto sarà predisposto per il loro arrivo. In un chiosco prenderà posto la giuria, in una tribuna apposita le autorità; ai concorrenti sarà offerto dal sig. Dreher un sontuoso «buffet»; suonerà una banda.

Come giungerà, ogni singola vettura subirà il controllo a seconda delle norme della gara e poi dovrà prendere il posto destinatole nel piazzale appositamente allestito a colossale «garage» dal signor Teodoro Dreher. L'anno scorso le cinquanta automobili arrivate per la stessa Corsa delle Alpi, che aveva però proporzioni ed importanza ben minori, erano state allogate nel piazzale occupato un tempo dal «Ristorante Aurora», pure al Boschetto. Per la gara di quest'anno, però, il signor Teodoro Dreher, che ne è veramente l'anima e che ne ha organizzato tutta la parte tecnica lungo tutto il percorso ma particolarmente per ciò che riguarda la tappa nella nostra città, si è veduto indotto dal numero delle vetture concorrenti a mettere loro a disposizione con la sua nota cortesia, un'intera ala della sua fabbrica, trasformandola in un parco automobilistico in tutta regola. A grandi tracce di calce, sarà indicato a ogni vettura il posto destinatole, per ordine numerico, sicchè a sera, la spianata solitamente occupata da oziose botti, avrà assunto l'aspetto d'una stupenda esposizione di automobili di ogni forza e di ogni eleganza, in mezzo alla quale un grande impianto di luce elettrica spanderà luce a profusione.

Sarà un colpo d'occhio stupendo quello del passaggio delle cento e più automobili imbandierate, in assetto da grande turismo, e molto probabilmente coperte di polvere, attraverso alle vie della città. Non volendo togliere tale insolito e interessante spettacolo alla cittadinanza, l'Automobile Club di Trieste ha ottenuto che, scendendo dalla via di Gretta, le vetture passino per via del Belvedere, via S. Anastasio, piazza della Stazione, Ponte Nuovo, riva Carciotti, piazza Grande, Corso, via San Giovanni, Volti di Chiozza, via Stadion, via Giulia, per imboccare il traguardo alla rotonda del Boschetto.

Al loro arrivo sono stati invitati il magnifico podestà avv. Alfonso Valerio, il luogotenente principe Hohenlohe, il primo vice-presidente avv. Richetti, l'on. Pitacco e il vice-dirigente assessore Marchig. Il nostro Municipio s'è generosamente interessato alla gara, offrendo quale premio della città una magnifica coppa artistica. E non sarà questa il solo premio che Trieste offre ai concorrenti, giacchè ne hanno destinati di bellissimi l'Automobile Club, il barone Demetrio Economo e il signor Teodoro Dreher.

Fra noi gli automobilisti resteranno un'intera giornata, il giovedì. Per il loro pernottamento - saranno quasi 350 persone - è stato provveduto da alcuni membri dell'A. C. A. di Vienna, i quali hanno già provveduto al loro allogamento nei vari alberghi della città.

Giovedì alle 11 antimeridiane, invitati dall'Automobile Club di Trieste, i concorrenti e le autorità, partendo dal molo San Carlo, si recheranno con l'«Almissa» del Lloyd a Portorose, ove sarà offerto loro un banchetto di 350 coperti in quel Palace-Hôtel. Alle 4 pomeridiane l'«Almissa» ripartirà da Portorose, e fatto un giro verso Parenzo, ritornerà a Trieste intorno alle 7.

Venerdì mattina alle 7 seguirà la partenza delle automobili per la quinta tappa della gara Trieste-Lubiana. Passando per via Giulia, via Stadion, piazza San Giovanni e piazza Goldoni, imboccheranno la galleria di Montuzza, per lanciarsi attraverso a San Giacomo sulla strada dell'Istria. Fra i concorrenti alla gara, alla quale sono inscritte 95 vetture di tutte le fabbriche, fra cui molte italiane, si sono inscritti anche alcuni arciduchi.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Tribunali. - Marina e Navigazione.** - Nella quinta pagina: **Cronaca di Pola. - La «Comicissima» a Muggia.** - L'appendice: **«La fata delle brughiere».**

Un'automobile che si sfascia contro il muro

Un fanale schiantato
Un ferito - 6 mila corone di danno

Pochi minuti dopo scoccata la mezzanotte, due automobili che scendevano a corsa velocissima da San Giacomo per via dei Pallini, s'ingolfarono, una a breve distanza dall'altra, sotto il tunnel di Montuzza. Venivano giù rombando a più non posso; e, allo sbocco della galleria in via Silvio Pellico, la seconda stava per raggiungere la prima, quando si vide questa piegare improvvisamente a sinistra e segnare un mezzo giro su sè stessa piombando come un bolide contro il muro dell'edificio del Monte di pietà, poi la si vide retrocedere violentemente e, con la parte posteriore, cozzare contro il fanale del gas, schiantandolo, e incastrarsi, andando in pezzi, nel colonnino di base. Urli e lamenti si levarono altissimi da parte di quelli che erano nell'automobile sfasciatasi; e, mentre la seconda automobile si fermava, dalla vicina trattoria «Al Traforo», dai nostri uffici, dalla piazza Goldoni, quanti avevano assistito all'impressionante scena o avevano sentito il fracasso del terribile schianto, accorrevano con l'animo sospeso, pensando con raccapriccio alle conseguenze che potevano aver subito lo «chauffeur» e i passeggeri dell'automobile schiantatasi.

Fortunatamente, e contrariamente a quanto si poteva fondatamente sospettare, se il danno al materiale era stato ingente, i passeggeri e lo «chauffeur» se l'erano cavata con il terribile spavento provato e l'aiutante dello «chauffeur» che sedeva con lui a cassetta, con delle semplici contusioni a una gamba e ad una mano.

L'automobile sfasciatasi apparteneva alla Società Tassametri Triestini e recava il numero 313. Lo «chauffeur» che la guidava era Mario Bazzanella, di 21 anni, abitante in via dei Bonomo N. 1; l'allievo «chauffeur» rimasto ferito era Alvise Benedetti, di 23 anni, abitante in via del Broletto N. 14; i passeggeri erano tre macellai che erano stati a fare una gita a Servola. Il Benedetti, adagiato nella seconda automobile, fu trasportato immediatamente alla Guardia medica, e il medico di turno, constatato che aveva riportato come dicemmo, solo delle leggere contusioni, dopo praticatagli qualche cura, lo rilasciò.

Mentre una guardia di p. s. telefonava, intanto, la notizia dell'accaduto all'Ispettorato del rione, e dai nostri uffici si avvertiva con lo stesso mezzo l'Officina del gas, uno degli accorsi, il sig. Marco Kunad, proprietario della trattoria «Al Traforo», visto che dal fanale schiantato fuorusciva il gas, provvedeva, con sollecitudine encomiabile, ad eliminare il pericolo di una eventuale esplosione, col turare, mediante pezze bagnate, il tubo spezzato. Il suo lavoro fu poi rinnovato con i mezzi opportuni, dagli operai del gas tosto dopo sopraggiunti. L'ispettore di p. s. Clarich interrogò lo «chauffeur» Bazzanella, rimasto presso la vettura sconquassata; ed ecco il racconto da lui fatto:

— Venivo da Servola con i tre passeggeri e l'allievo Benedetti, quando, uscendo dal tunnel, ebbi l'ordine di fermarmi dinanzi alla trattoria «Al Traforo». Rallentai e feci per sterzare; ma lo sterzo non agì e, chiusi tutt'i freni, la vettura fece mezzo giro su sè stessa e andò a finire come si vede. E' un miracolo, e si deve all'aver io stretti tutt'i freni, se ci siamo salvati dalla morte.

Lo sterzo fu trovato spezzato. Il Bazzanella, accompagnato alla Direzione di Polizia, fu, dopo interrogato, rilasciato in libertà.

Da ingegneri e meccanici della Società Tassametri comparsi sul luogo, l'automobile rovinata fu trasportata al «garage». Secondo un calcolo approssimativo, il danno che la Società risente ammonterà a 6 mila corone circa.

Particolare notevole: se la vettura avesse marciato ancora una trentina di metri, sarebbe andata a finire in pieno sul gruppo degli avventori che sedevano all'esterno della trattoria «Al Traforo», con le terribili conseguenze che ben si possono immaginare.

Il fracasso prodotto dall'urto dell'automobile contro il muro fu tale che uno dei soldati di guardia nell'interno del civico Monte di pietà credette certo a qualche bomba o altro tentativo del genere contro il Monte di pietà stesso. Aperta una finestra al primo piano, spianò il fucile, dando l'allarme al picchetto e facendo accorrere il capo-posto, gli altri soldati e il custode di servizio.

Per molto tempo dopo la disgrazia, fino alle prime ore della mattina, fu un gran via-vai di «chauffeurs» con le automobili, curiosi di vedere il luogo del sinistro.

UNA SCHIACCIANTE VITTORIA

al Consorzio trattori ed osti

Un colpo di mano degli osti croato-dalmati e sloveni frustrato

Per ieri alle 3 pom., com'era stato annunciato, era indetto, nella sala Tersicore, in via Chiozza, il congresso generale del Consorzio degli albergatori, trattori ed osti, e dalla mattina nella stessa sala i consortisti dovevano anche votare per la nomina del presidente e di alcuni membri di direzione.

Da parte degli esercenti albergatori, trattori ed osti della città si era saputo all'ultimo momento che gli osti croati della Dalmazia avrebbero tentato di cogliere di sorpresa i consortisti cittadini e recarsi compatti alle urne per portare alla direzione del Consorzio i loro capi. Quantunque di tale tentativo si fosse saputo tardi, alcuni coscienti esercenti cittadini si costituirono subito in comitato e si recarono ad avvisare i colleghi. Poichè da parte dei croati l'agitazione era viva, si ebbe così, durante tutta la mattina e sino alle 4 del pomeriggio, un continuo va e vieni di vetture e di automobili. La votazione seguiva regolare ma un po' lenta, causa la grande affluenza di consortisti in un ambiente risultato alquanto ristretto, scelto per la votazione, quando s'immaginava che tutto sarebbe proceduto senza lotta.

Il congresso che avrebbe dovuto incominciare alle 3 incominciò appena alle 4. Fra gli aventi diritto di voto c'erano anche parecchie signore, alle quali era stato assegnato posto nella galleria della sala. A destra si erano agglomerati i consortisti croati della Dalmazia, facilmente discernibili anche per le loro giacche piene di alamari. Aveva la presidenza del congresso il vicepresidente signor Bruschina, in sostituzione del presidente dimissionario, ed erano presenti l'istruttore dei Consorzi dott. Blodig e, per il Consiglierato di luogotenenza, il dott. Benzon. La lettura del protocollo dell'antecedente congresso fatta dal segretario signor Marchig segue sotto silenzio. In chiusa di questo protocollo viene rilevato qualmente nel congresso ultimo, in cui da parte di tutti i consortisti e dei membri di direzione si volle l'uscita di carica del presidente di allora, il signor Ivanissevich, in nome del suo gruppo avesse detto che, uscendo di carica il presidente, i suoi consenzienti non avrebbero avuto niente in contrario a votare per i membri di direzione cittadini.

Quando il presidente chiede se qualcuno abbia da fare eccezioni al verbale l'Ivanissevich, che è il capo dei consortisti croato-dalmati, osserva che egli promise di votare a favore di direttori cittadini, soltanto nel caso, però, che i membri di direzione attuali avessero date le dimissioni. Il presidente chiede all'assemblea se approva il verbale come redatto o se accetta l'emenda Ivanissevich.

Il verbale viene approvato a grande maggioranza. I croati vogliono la controprova e ciò viene a dimostrare che in sala sono in minoranza.

Il segretario, quindi, in nome della direzione, presenta i bilanci degli anni 1910 e 1911, diramati già a stampa due mesi fa ad ogni consortista, e chiede se si possa prescindere dalla loro lettura. I bilanci sono dati per letti e l'Ivanissevich prende subito a parlare, chiedendo alcune spegazioni su qualche partita. Il segretario dà le spiegazioni chieste e si ferma a lungo a illustrare come sieno state spese anche le più piccole somme, come, ad es., gl'importi segnati per una scopa, un nettapiedi, una sputeruola, ecc. ecc. Quando egli ha finito, l'Ivanissevich dice:

— Me par però che tuto insieme no formi il totale segnato nel bilancio.

Questa uscita fa scattare i consortisti cittadini, i quali gli gridano che impari l'addizione e che ad ogni modo non si capisce cosa si possa pretendere più delle spiegazioni minute già date. L'Ivanissevich continua, però, a parlare e chiede che i revisori non sieno più, come è stato fatto finora, scelti fra i membri di direzione, ma vengano nominati dai congressi.

Il segretario rileva che la nomina dei revisori fra membri di direzione è stata fatta in conformità all'attuale statuto. Aggiunge, poi, che la direzione, per maggiore scrupolo, trovò opportuno di aumentarne il numero, nominando anche due sostituti. Questi quattro revisori in dodici sedute ebbero a rivedere tutti i registri e tutte le pezze di appoggio e trovarono tutto in perfetta regola. Non basta. Anche l'istruttore per i Consorzi dott. Blodig, il quale è presente al congresso, potrebbe dichiarare di aver esaminati i registri, di avere trovato tutto in perfetta regola e anche di avere lodata la direzione e la segreteria per l'ottimo modo in cui è amministrato il Consorzio. Se l'Ivanissevich insiste nella richiesta di deferire al congresso la nomina dei revisori, bisognerà innanzi tutto modificare lo statuto e perciò sarebbe necessaria la convocazione di altro congresso.

Alcuni consortisti protestano contro l'Ivanissevich, osservando che evidentemente questi tende unicamente a fare dell'ostruzionismo; ad ogni modo, però, non è decoroso gettare il discredito su persone oneste che dovrebbero venire ringraziate e lodate per le loro disinteressate prestazioni, per le giornate sacrificate al tavolino a tutela degli interessi dei colleghi.

L'Ivanissevich, pur dicendo che egli non sospetta dell'onestà dei revisori, dice che, però, sarebbe meglio che venissero eletti dal congresso, perchè così.... si conoscerebbero minutamente i bilanci.

Grida di protesta e di «Basta, basta con queste commedie!» impediscono all'Ivanissevich di continuare, e Mattiussi chiede la chiusura della discussione. La proposta di chiusura risulta approvata dalla maggioranza; ma l'Ivanissevich e i suoi gridano che è, invece, rimasta in minoranza. Di fronte all'atteggiamento risoluto dei cittadini, però, finiscono con lo smettere. Il presidente mette a voti l'approvazione dei bilanci; e questi risultano approvati.

L'Ivanissevich e gli altri ripetono la stessa storia di prima e gridano che vogliono la controprova. Non si ha difficoltà ad accontentargli e la controprova è fatta. I croati, a malgrado che più di uno di loro abbia alzate ambo le mani, risultano in evidente minoranza. Ma non si danno per vinti. L'Ivanissevich grida che le donne trovantisi nelle gallerie hanno votato abusivamente. Saranno mogli di consortisti italiani, ma non hanno diritto di voto.

Le signore che occupano la galleria scattano tutte in piedi, protestando: Xe nostro dirito de votar. Gavemo dirito anche noi. Semo consortiste; e, aperte febbrilmente le loro borsette, levano alto le

tessere di legittimazione. Le loro proteste sono accolte da vivi applausi dei consortisti italiani. I croati, però, non smettono e gridano che vogliono altra votazione.

Il presidente annunzia che, malgrado la votazione abbia dimostrato chiaramente che i bilanci sono stati approvati a grande maggioranza, cionondimeno aderisce acchè la votazione venga ripetuta, per divisione. Chi sta in favore dei bilanci vada a sinistra, chi contro a destra.

La galleria e la parte di sala di sinistra sono in un momento gremite e l'istruttore dott. Blodig e il rappresentante dell'autorità industriale dott. Benzon, saliti su di un podio, possono constatare a loro bell'agio la stragrande maggioranza dei voti cittadini in favore dei bilanci. Il dott. Benzon fa salire con lui sul podio anche un caporione dei croati, ed in lingua croata gli dice che non può esservi alcun dubbio; ma l'altro, pur non potendo negare l'evidenza, grida nel nostro dialetto ai suoi: «No, no, i bilanci no xe votadi».

Di fronte a cosiffatto contegno, i cittadini fischiano e protestano. Il presidente accenna, quindi, a continuare il congresso; ma i croati, ora, non lo lasciano parlare. Sono tutti in piedi e gridano a perdifiato e battono il pavimento con le sedie con la punta degli ombrelli.

Il presidente scampanella inutilmente; e il dott. Benzon inutilmente raccomanda la calma. Fra croati e cittadini volano apostrofi e motteggi. Il chiasso è enorme. Improvvisamente si vedono alcuni croati scagliarsi verso alcuni cittadini. Afferrati e scaraventati lontano, si riavvicinano. Volano pugni e ombrellate.... Chissà come si metterebbero le cose, quando, chiamate dal dott. Benzon, si precipitano nella sala dodici guardie di p. s. che dividono i contendenti, trascinando via qualcuno dei più caldi. Nonostante la presenza delle guardie, però, non è possibile continuare il congresso; ed il presidente, accordatosi con il dott. Benzon, ne rinvia la continuazione ad altro giorno da destinarsi.

Sono le 6 pomeridiane, e l asala si vuota. Rimangono in essa, però, i fiduciari nominati dalle due parti per assistere all'atto elettorale. Poco dopo, in presenza degli organi dell'autorità, segue lo spoglio delle schede. Risultano eletti con voti da 264 a 273 tutt'i candidati del Comitato cittadino, e cioè: presidente: Rodolfo Baschiera; direttori: Giusto Bronzin, Giacomo Frank, Giacomo Kuljis, Michele Sandri e Luigi Weber; direttori sostituti: Vincenzo Lalich, Giorgio Marchicevich, Girolamo Meneguzzi, Giuseppe Senizza, Ernesto Sposito e Vincenzo Widmar.

La lista croato-slovena raccolse un massimo di 181 voti. La proclamazione dell'esito elettorale fu appreso con vivo compiacimento e al grido di «Viva Trieste italiana» dai consortisti cittadini, che numerosi s'erano fermati sulla via in attesa.

Società del Teatro Popolare. La Società del Teatro Popolare terrà il suo secondo congresso generale ordinario giovedì 27 corr., alle 8 pom., nella sala dell'Associazione Patria (via S. Nicolò 32, I p). All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'attività del secondo biennio; Presentazione dei bilanci; Elezione della rappresentanza sociale; Eventuali proposte.

Associazione fra ex allievi. La sezione corale dell' A. E. A. è convocata per stasera alle 8 nella palestra di via della Valle.

C. S. «La Giovane Trieste». Stasera ad ore 8.30 la «Giovane Trieste» terrà nella propria sede, via Chiozza 12, II. una conversazione su argomenti d' interesse sociale.

Modificazioni di statuto. Il Ministero dell' interno ha approvato le modificazioni dello statuto della Società per azioni «Officine elettriche dell' Isonzo» con la sede a Trieste, deliberate nel congresso del 17 febbraio 1912.

Adunanze sociali. L'Associazione «Edera» è convocata per questa sera alle 8.30 per leggere i direttori di commissione.

Nuovo medico. Il Consiglierato di Luogotenenza di Trieste ha riconosciuto al dott. Silvio Fortuna, il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Alla Magistrale femminile di Gorizia. L' inscrizione per il primo corso dell'Istituto magistrale femminile di Gorizia, si terrà giovedì 4 luglio dalle 3 alle 7 pom. Gli esami scritti si terranno il 5 luglio dalle 8-12 ant. e dalle 3-6 pom.; quelli orali incominceranno sabato 9 luglio alle 9 ant. e continueranno lunedì 8 luglio dalle 8 ant. in poi. Qualora la Commissione esaminatrice accettate negli esami di ammissione in luglio 40 candidate, in settembre non si ripeterebbero gli esami.

Le candidate che si presentano alla iscrizione devono recar seco la fede di nascita, il certificato medico di sana costituzione fisica e l'ultimo attestato scolastico.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Domani venerdì 14 corr. si darà al Conservatorio «Tartini» il terzo esperimento finale degli alunni per le scuole di pianoforte docente Ermanno Leban, violoncello, docente Augusto Fabbri e flauto, docente Almacchio Arasich.

Per il prossimo convegno della Alpina delle Giulie. Ieri sera, davanti ad un pubblico affollatissimo, l' egregio dott. Stafler illustrò con parola fluente e con leggiadria d' immagini la bella regione in cui si svolgerà il tanto atteso convegno dell'Alpina. La conversazione, che per il valore delle cose esposte con impareggiabile grazia, ebbe il carattere di una lucidissima conferenza, trascorse fra la massima attenzione e alla fine venne salutata da vivi applausi. Una bella serie di illustrazioni dei luoghi da percorrere, tratte da fotografie dei consoci Brizio, Buffa, Fegitz e Marchiaro, accompagnò la riuscitissima conversazione.

★ Questa sera alle 9 saranno chiuse le inscrizioni per partecipare al XXX convegno alpino annuale che si terrà domenica 16 corr. sul Monte Nero e alla Cascata della Sava.

Comitato cittadino di pubblici festeggiamenti. Nella seduta costitutiva della Giunta del Comitato cittadino di pubblici festeggiamenti, eletta nel congresso generale del 4 corr., a presidente venne rieletto il cav. Giovanni de Renaldy, a vicepresidente l' on. Guglielmo Weil, a segretario il sig. Ario Tribel. Il Curatorio riuscì composto dei signori: Antonio Gasser, Nino Genel, dott. Eugenio Micolich, on. Adolfo Mordo e on. Guglielmo Weil. Della Commissione esecutiva vennero chiamati a far parte i signori: prof. Enea Ballarini, Antonio Bonetti, prof. Giovanni Cante, Vittorio Maddalena, ing. Carlo Martinolli e Antonio Moretti; di quella di finanza i signori: dott. Carlo Forti, Riccardo Leipziger e Raffaele Thümmel; di quella di revisione i signori: Ferdinando Fischer, Mario Guastalla, Antonio Koscina e Gustavo Weiger.

Marcia della sezione triestina dell'«Audax». La sezione triestina dell'«Audax» italiano bandisce e organizza una «Marcia ufficiale Audax ciclistica» sul percorso Trieste-Postumia-Lubiana e ritorno, da compiersi nel tempo massimo di 17 ore consecutive. La marcia seguirà domenica 23 corr.; la tassa d' inscrizione è di cor. 5, da inviarsi al sig. Emilio Fano, Corso 27, dove sono pure da inviarsi le inscrizioni, la cui chiusura avverrà giovedì 20 corr. alle ore 8 pom.

Alla marcia possono partecipare tutti i soci del T. C. I., nonchè quelli di tutte le Società sportive inscritte alla «Federazione Sportiva Interregionale». A tutti i partecipanti che compiranno la detta marcia sarà conferito il titolo e diploma di «Audax».

Recite di drammatica. Sabato 15 e domenica 16 corr. avranno luogo nella Sala Fenice in via San Francesco d'Assisi N. 5, due recite straordinarie della compagnia drammatica italiana diretta dall'attore E. Tamburlini. Sabato si rappresenterà il dramma in 3 atti di Demetrio Alati «Per la vita», e domenica il dramma in 3 atti «L'Eroe» di Clarice Tartufari.

Festino di beneficenza. Sabato sera la Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli tenne, dinanzi ad un scelto pubblico, nella sala della Fenice, l'annunciato festino drammatico-musicale. L'esito fu brillante quanto mai, e se tutti gli attori riscossero meritati applausi, tre piccole attrici, con la loro grazia ingenua, mandarono il pubblico addirittura in visibilio: A. Bilisco, M. Prelz, C. Gianni le quali furono colmate d'applausi. Con straordinaria delicatezza e buona tecnica suonò al piano il «Pathétique» di Beethoven la gentile sig.ra A. de Leitenburg. Si distinsero pure al piano i sigg. A. Sacker e Rauschek. Da ultimo la presidentessa sig.na A. Gianni, lesse una breve ma succosa relazione sull'attività svolta dalla società.

Convegni sociali. L' Unione Velocipedistica Triestina terrà oggi alle ore 8.30, nella sede sociale (Hôtel «Moncenisio»), la solita riunione settimanale.

★ Il Circolo familiare «Diana» darà stasera un trattenimento di danza, dalle 8 alle 10, nella sala Nichetto a Montebello.

★ L' Associazione «Edera» indice per domenica 16 corr. una gita sociale alla volta di Muggia.

★ Il Circolo «Brillante» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Belvedere a pie' del Castello.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 2 all'8 corr., nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 41;

espulsi morti: 5;

nati vivi: 110, cioè 54 maschi e 56 femmine;

morti: 78, cioè 47 maschi e 31 femne; dei quali 19 inferiori ad un anno; 11 da 1 a 5 anni; 3 dai 5 ai 10; 4 dai 20 ai 30; 8 dai 30 ai 40; 19 dai 40 ai 60; 12 dai 60 agli 80; 2 oltre gli 80 anni.

44 di questi decessi avvennero nei rioni urbani; 26 in quelli suburbani; 5 nell'altipiano; 2 tra arrivati da altri comuni; 1 in uno stabilimento di ricovero.

Dei 78 decessi di questa settimana 22 furono determinati da tubercolosi polmonare; 8 da morbillo; 3 da carcinomi; 3 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 2 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 1 appendicite; 2 da nefrite; 9 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 12 da altre malattie; 1 da cause accidentali.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di settembre a biglietto verde, e precisamente dal N. 152200 al N. 154700.

La morte improvvisa d'un fuochista
all'arsenale del Lloyd

Eugenio Illich, d'anni 43, occupato come fuochista nell'officina macchine N. 4 dell'arsenale del Lloyd, e abitante in via S. Michele N. 35, ierimattina alle 6 fu trovato esanime in un angolo dell'officina, dove s'era adagiato un'ora prima, a dormire. Un suo compagno, certo Vattovaz, recatosi a svegliarlo, lo scosse inutilmente. Corse poi a dare l'allarme: e fu così avvertito un dottore, che constatò la morte dell'Illich, sopravvenuta per improvvisa emorragia cerebrale. La salma con un furgone dell'impresa Zimolo, venne trasportata a San Giusto. I funerali, per cura dell'impresa Capellan, avranno luogo oggi alle 5.45 pom.

Tentato suicidio. La diciassettenne Margherita C., occupata come domestica in una villa di via del Farneto, iersera, per dispiaceri di cuore, tentò di suicidarsi bevendo dell'acido fenico. La sua padrona, accortasi, fece chiamare il dottore della Guardia medica, che, recatosi subito sul luogo, praticò all'infelice il lavacro dello stomaco. D'urgenza la C. venne trasportata all'Ospedale. Versa in grave stato.

Vari furti a bordo di un piroscafo. - Arresto dei supposti autori. Nella mattina del 25 maggio u. s., a bordo del piroscafo del Lloyd «Sultan», che faceva i viaggi della Dalmazia, fu commesso un furto: un ignoto ladro s' introdusse clandestinamente nella cabina in cui si custodivano i pacchi postali, ed asportava due di questi. Qualche giorno dopo, e precisamente nel pomeriggio del 3 giugno, l'operazione fu ripetuta: questa volta, però, il ladro si accontentò di un pacco solo. Il comando di bordo, fortemente impressionato per il ripetersi dei furti a danno dell' erario postale, aprì una severissima inchiesta, ma il ladro riuscì a mantenere l' incognito. E l'inchiesta non ebbe neanche il potere di spaventarlo poichè poco tempo dopo forzò una cassa di merce e rubò una quantità di vestiti del valore di 172 corone. Altra inchiesta e visita generale, ma neanche questa volta il ladro fu scoperto.

Giorni fa, poi, mentre il «Sultan» navigava fra Sebenico e Traù, fu aperta un'altra cassa e da questa fu tolto un grembiule del valore di 7 corone. Questa volta però il ladro fu scoperto: visitati i marinai, si trovò addosso ad uno di questi il grembiule rubato. Il colpevole, Germino Srecko, di 18 anni, da Sebenico, fu posto sotto chiave e con lui il suo compagno di bordo Antonio Dussich, di 22 anni, da Zara, il quale sarebbe stato in vedetta mentre il primo apriva la cassa. Quando, ierlaltro mattina, il «Sultan» giunse a Trieste e si fu ormeggiato al molo Giuseppino, il comandante consegnò i due giovanotti alla polizia. Lo Srecko negò d'aver rubato il grembiule: disse d'averlo trovato a terra e di esserselo legato intorno alla vita perchè, essendo zoppo, voleva avere le mani libere. Aggiunse che quando lo presero, si recava appunto dal comandante per consegnargli l' effetto rinvenuto. Tanto lui che il Dussich, poi, negarono recisamente di aver partecipato in qualche modo negli altri furti commessi a bordo. Il commissario, però, non prestò fede alle loro parole e imprigionò entrambi.

Un sistema di pagamento che non attacca.

— Digo, qua bisogna pagar.

— Pagar! Se te ga bori, paga ti. Noi no se ofendemo miga...

— Bori? 'rcamastela! Go le scarsele legere come l'aliga.

— E alora?

— Cola fiachèta, co la calma, come la brava gente, mochemosela...

Infatti, uno dopo l'altro, i quattro amici, che si trovavano nell'osteria di Giovanni Grabar, in Campo S. Giacomo N. 8 e nella quale avevano fatto il conto di 4 corone e 64 cent., se la svignarono. Si ritrovarono un momento dopo ad un centinaio di metri dal locale e scoppiarono a ridere. Poi, ringalluzziti dal successo avuto, decisero di continuare la «baracada», a spese degli osti.

— Andemo in un altro logo.

— Andemo.

E i quattro amici scesero il colle e, giunti in piazza della Barriera vecchia, entrarono nell'osteria «Al Rigoletto». Colà ordinarono un litro di vino; ma, mentre si accingevano a vuotare i bicchieri, entrò nel locale l'oste gabbato di prima, il Grabar, e due guardie di p. s. le quali s'impossessarono della bella compagnia. Gl' insolventi sono: Alfredo Russian, di 21 anni, carrettiere, da Trieste; Mario Businich, di 30 anni, giornaliero, da Trieste; Emilio Sker, di 20 anni, facchino, da Trieste; e Alberto Rautnik, di 23 anni, da Trieste. Furono condotti prima alla polizia e quindi in prigione.

La brutta fine di un negoziante. Adolfo Luft, giunto a Trieste qualche tempo fa dalla Galizia, sua patria, aprì un negozietto d'uova al pianterreno della casa N. 1 di via Enea Silvio Piccolomini. Dapprincipio gli affari andavano benino, ma poi, non si sa se per sfortuna o per trascuranza del proprietario, il negozietto perdette i suoi clienti. Il Luft infine dovette dichiararsi vinto e dar di catenaccio al suo modesto deposito. E si affrettò a prendere il largo. Aveva fatto una infinità di debiti e, siccome s'era servito dell'inganno, temeva di finire in prigione. E così avvenne. Passato qualche tempo, il Luft tornò nella nostra città, e ierlaltro nel pomeriggio fu arrestato nella sua abitazione.

Fra gli altri fatti, il Luft avrebbe venduta una macchina da scrivere del valore di 300 corone, appartenente alla ditta Glogowski e Comp., dalla quale l'aveva comperata verso pagamento rateale.

Interrogato alla polizia, il Luft nulla volle dire a sua discolpa e fu posto a disposizione del Tribunale provinciale, il quale ne aveva richiesto l'arresto.

Caffè comperato o rubato? Michele Lombardo, di 27 anni, da Barano, carbonaio a bordo del piroscafo dell'Austro-Americana «Martha Washington», mentre, ierlaltro nel pomeriggio alle 5, stava per scendere a terra, fu fermato da un commissario di bordo, il quale volle visitare il contenuto della sua valigia. In questa il commissario trovò sei chilogrammi e mezzo di caffè dell' identica qualità di quello costituente il carico del piroscafo e, ritenendo che lo avesse rubato a bordo, fece arrestare il Lombardo. Alla polizia l' imputato si protestò innocente, giurando che il caffè lo aveva comperato a Brooklyn a ragione di 24 centesimi al funto. Nondimeno fu trattenuto.

Le velleità di vendetta di un giornaliero. Nazario Polis, di 46 anni, giornaliero, da Capodistria, senza stabile dimora, fu arrestato l'altra sera alle 9 in via del Solitario, a richiesta di sua moglie Antonia, portinaia dela casa N. 5 di via della Fonderia. Alla polizia la donna narrò che si era separata giudizialmente dal marito.

— Credevo che dopo la separazion - continuò la donna - sto mostro el me gavaria lassado un poco in pase; si: el xe diventà pezo de prima e no passa giorno senza ch'el me vegni a tormentar. El me maltrata, el me minacia e, quando ch'el 'riva, el me misura anca qualche papin... El finirà col stufar el paron de la casa e mi, disgraziada, restarò in strada.

Risultò poi che un momento prima il Polis aveva minacciato di morte Alberto Sporeno, portinaio della casa N. 3 di via della Fonderia, il quale, nel dibattimento tenutosi in Giudizio per la separazione fra lui e sua moglie, aveva deposto in favore della donna.

L'imputato negò i fatti riguardanti la moglie; ammise invece d'aver minacciato lo Sporeno e ciò perchè - secondo lui - al dibattimento lo aveva calunniato.

Fu trattenuto.

Durante il lavoro. Ieri mattina il muratore Michele Velesek, di 20 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, lavorava nella casa in demolizione in via Nuova, angolo via Ponterosso, quando, una grossa pietra gli cadde sul piede destro producendogli una larghissima ferita. Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso questi gli prestò le cure necessarie, inviandolo poi all'ospedale ove lo si accolse nella quarta divisione.

★ Ieri mattina alle 11, in via dei Piccardi, in una casa in costruzione accadde una disgrazia sul lavoro. Paolo Amadio, di 19 anni, manovale, abitante in via della Piccola Fornace N. 5, mentre si accingeva ad alzare, con una grua, un masso di circa tre quintali, la corda si spezzò, ed egli venne colpito in modo da riportare una frattura al femore e una contusione al piede sinistro. Ebbe le prime cure da un dottore della Guardia medica, poi fu inviato all'ospedale col carro ambulanza e vi fu accolto nel decimo riparto.

Per opera altrui. Mario Marinovich, di 16 anni, pittore, abitante in via delle Mura N. 5, ieri fu colpito da un altro ragazzo con un sasso e riportò un ematoma alla gamba sinistra.

★ Giovanna Voltolina, di 42 anni, abitante in via dei Giuliani N. 26, ieri, colpita con un pugno, riportò una contusione all'occhio destro.

Ebbero le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Morsicato da un cane. Iersera il ragazzo Renato Bisiach, di 9 anni, abitante in via di Ponziana N. 54, venne morsicato da un cane alla coscia destra. Ebbe le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta, ricorsero ieri alla Guardia Medica: Carlo Colombo, di 35 anni, manovale, abitante in via Giulia N. 36, con contusioni all'occhio sinistro; Francesco Gruden, di 28 anni, bracciante,

COMUNICATI *)

AVVISO

Si porta a pubblica notizia che il giorno 24 corr., alle ore 11 ant., avrà luogo nello studio dell' avvocato Tomaso Vergottini, a Parenzo, la vendita all' incanto dei crediti della massa concursuale Popazzi-Sabatti.

I crediti verranno ceduti al maggior offerente.

I registri sono ispezionabili ogni giorno presso il sottoscritto, nel suo studio, dalle 9 ant. alle 12 mer.

Parenzo, 8 giugno 1912.

L' amministratore concursuale.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a conoscenza del P. T. Pubblico che addì 15 giugno a. c., ad ore 10 ant. precise, si aprirà nella sede capitanale in Gradisca un pubblico esperimento d' asta per allogare al miglior offerente la caccia per 7 anni del vastissimo territorio comunale di Farra, Villanova e Mainizza, sul prezzo di grida di cor. 200. L' asta si chiuderà alle ore 12 meridiane dello stesso giorno.

DAL MUNICIPIO DI FARRA
li 12 giugno 1912.
Il Podestà: **Angelo Mreule.**

La sottoscritta richiama l' attenzione della Spettabile Cittadinanza sulla superiorità dell'Acqua minerale «Gisela», generalmente riconosciuta la migliore fra tutte le acque minerali da tavola sia per il suo sapore gradevole, sia per la sua efficacia, sia per il suo prezzo di grande convenienza.

La Direzione della fonte „Gisela"

Dal SEMMERING.

Sono arrivati al Semmering e scesi all' Hôtel Panhans: la principessa Thurn Taxis-Braganza, il principe Solm, il nobile conte W. Wurmbrandt, Sua Eccellenza il conte Lanscoronsky, Sua Eccellenza il maresciallo di campo barone de Beschi e baronessa, il barone e la baronessa Ph. Haas, il barone e la baronessa Stefano Haupt, il barone A. Hold-Ferneck, il barone Haupt Stummer e il barone W. de Guttmann.

Fr. Panhans, hôtelier.

In merito al ben conosciuto rimedio contro l'epilessia, prodotto dalla «Schwanen-Apotheke» di Francoforte s/Meno, una primaria celebrità medica, il professore dott. L. H. medico primario della policlinica «Charité» a. o membro del regio consiglio sanitario provinciale ungherese, si esprime in questi termini: «Io esperimentai il preparato «Epilepticon», che mi fu messo a disposizione nella policlinica, in alcuni casi ed ottenni buoni risultati. Oltre all'efficacia analettica si constatò sensibilmente l'efficacia sanguificante del preparato, molto favorevole nei casi di epilessia. Vendesi nelle farmacie. Opuscolo scientifico gratis a mezzo del deposito principale: Farm. «Zur Austria» Vienna IX, Währingerstr. 18/17

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

abitante in via della Guardia N. 52, con una ferita lacera alla testa; Giuseppe Guarrini, di 33 anni, carradore, abitante in via Cologna N. 92, con una contusione alla spalla sinistra; Giuseppe Benevoli, di 42 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 1656, con una ferita lacera al vertice del capo; Dante Capitanio, di 18 anni, meccanico, abitante in via Amerigo Vespucci N. 6, con la distorsione del pollice sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia Medica: Luigi Cecutta, di 26 anni, nichellatore, abitante in via del Pozzo N. 2, per una ferita lacera al mignolo destro; Angelo Fabris, di 24 anni, calderaio, abitante in Androna S. Tecla N. 23, per una contusione al pollice destro; Pietro Romanin, di 10 anni, abitante in via Rigutti N. 4, per una ferita lacera alla pianta del piede sinistro; Gualtiero Ambrosich, di 10 anni, abitante in via Rossetti N. 28, per una ferita di punta alla mano destra; Antonio Moretti, di 32 anni, bracciante, abitante in via delle Sette Fontane N. 24, per escoriazioni al medio destro; Giuseppe Caserotti, di 26 anni, manovale, abitante in via Pondares N. 5, per una ferita di punta alla mano destra.

Lotto. Estrazioni seguite ieri:

Innsbruck	71	6	84	72	10
Bruna	84	45	41	60	57

Corrispondenza aperta. *Nuovo proprietario.* L'autorità amministrativa può insistere per l'esecuzione di disposizioni in linea di polizia edilizia non soltanto di fronte al proprietario contro il quale seguì la decretazione, ma anche contro qualunque altra persona che gli succeda nel possesso dell'edificio. — *Sì o no.* In caso di mobilizzazione l'autorità procede alla leva dei cavalli necessari per gli scopi militari, (sempre però in seguito a disposizione sovrana) e i proprietari sono obbligati a cederli verso compenso. — *Dubbioso.* 1. Quando riceverà la citazione vi ottemperi senz'altro. Se sarà multato annunci ricorso ed entro tre giorni presenti le Sue deduzioni. 2. A quel Suo amico che ha dichiarato di non ricorrere (ed ha fatto malissimo) non resta che pagare. — *Imbrogliato.* Quella porzione di sfera si chiama segmento sferico ad una sola base. Poichè la sua altezza è di cent. 10 e il raggio della base di cent. 6, il volume cercato è di cm.3 1089.088. — *Coccolo.* L'apoftegma latino «homo homini lupus» tradotto letteralmente in italiano vuol dire: «l'uomo è per l'uomo un lupo», cioè l'uomo è nemico dell'uomo. Espressione mirabilmente sintetica della lotta per la l'esistenza. — *Aeroplano.* Per misurare l'altitudine raggiunta dagli aeroplani si adopera uno strumento speciale chiamato sitometro. — *Biondina 16.* I capelli si sgrassano con la benzina oppure con una soluzione acquosa di bicarbonato di soda al 5 percento. Per evitare poi che diventino più scuri bisogna sciacquarli con un infuso di camomilla. — *Alpinista.* Il convegno dell'Alpina delle Giulie è fissato per il 16 corr. Si rivolga alla direzione della Società. — *Atleta.* Nella lotta islandese o «glima» i lottatori, come nella lotta grecoromana, si dividono in tre categorie: «Syettvigt» o categoria leggera fino a 65 kg. di peso, «millivigt» o categoria media fino a kg. 72 e «pumvigt» o categoria pesante. — *Macellaio.* Quella imponente dimostrazione contro il rincaro della carne avvenne a Vienna il 2 ottobre del 1910. Vi parteciparono oltre 300 mila persone. — *S. R. 367.* Quello che Ella ci racconta è cosa che merita veramente di essere presa in considerazione. Nel Suo racconto vi sono però parecchie incongruenze e contraddizioni. Converrebbe ch'Ella ce le chiarisse ed all'uopo potrebbe favorire ai nostri uffici tra le 7 e le 8 pom., chiedendo del compilatore di questa rubrica. — *Vicino.* La Giunta municipale è di regola presieduta dal podestà, ma se questi è impedito, dal primo o dal secondo vicepresidente. — *Studente.* Questa rubrica non è destinata a fare i compiti per gli scolari svogliati o negligenti. — *Scolara Gabriella.* Mario Rapisardi era nato il 24 febbraio 1844 a Catania. *Povera madre.* La retta giornaliera all'ospedale civico ammonta questo anno a cor. 2.95. — *Ungherese 1848.* Per conseguire la cittadinanza austriaca Ella deve assicurarsi prima la pertinenza a questo comune. Presenti quindi un'istanza al Magistrato e appena dopo alla Luogotenenza. — *Firma illeggibile.* Nelle domeniche e feste quando parte il treno di piacere alle 15.55 non si danno biglietti per Miramar, Grignano e S. Croce per la partenza delle 16.10. L'impiegata della Meridionale era quindi dalla parte della ragione. — *Alma.* Perchè accorarsi? Anche se il Suo nome non figura nel calendario, esprime tante cose belle... — *Lettrice ingenua.* Ella è o troppo poco o troppo ingenua. Nel primo caso non rispondiamo, nel secondo non c'è nessun bisogno che sappia quanto ci chiede. — *Ester.* Ricordi che la soverchia preoccupazione della forma toglie ogni spontaneità e rende impacciati e timidi. — *Triestino.* Menotti, il figlio maggiore di Garibaldi, era nato a Mustarda (Argentina) nel 1840 e morì il 22 agosto 1903 a Carano (Roma). — *Anna M.* Ottime grammatiche delle principali lingue sono quelle del metodo Sauer-Ferrari. — *Marchigiano.* Quel santo non figura nel calendario. — *Nicola C.* Se ritiene che il medico non abbia agito coscienziosamente può rivolgersi alla direzione di quella Cassa. — *Inesperta.* Dovrebbe scegliere la città e poi interessare la direzione della «Lega contro la tratta delle bianche» a mettersi in comunicazione con la consorella dell'estero. Si rivolga all'Ufficio di collocamento di quella associazione (Via Sanità 10). — *Lettrice tua.* La Sua preoccupazione è giustificata. Se la persona era da Lei conosciuta oppure si era acquistata speciali benemerenze verso la patria o verso la scienza o le arti lo si può fare; altrimenti no, considerato anche, e principalmente, che Ella non avvicina i famigliari di quella. — *N. P. Pirano.* Scriva al Museo Commerciale (Via della Borsa 2) o all'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Nabelè.* L'epoca delle leve non è stata ancora fissata. — *Giaggiolo.* Il mancato adempimento degli obblighi militari costituisce un impedimento al matrimonio. — *Tripoli italiana.* S. Elvira il 15 ottobre. — *Burcardo ecc.* E perchè non chiederlo ad un qualunque inserviente di quel cinematografo? — *N. N.* Si rivolga alla Luogotenenza (dipartimento stato civile). — *Anita Garibaldi.* Bisogna saper.... farsi desiderare. — *Giacomo. Capodistria.* Impossibile da questa rubrica. Ne parli ad un maestro di disegno o ad un pittore. — *Trento-Spezia.* Rimedi di sicura efficacia contro le lentiggini non esistono.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —.— ore 2 pom. 19.6 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 755.5. - Oggi alta marea 8.43 ant. e 7.37 pom. - Bassa marea 2.11 ant. e 2.5 pom.

Ogni giorno una.

Tupinetti figlio è accanito giocatore di borsa. Suo padre lo rimprovera:

— Ma non sai sciagurato che alla borsa un giorno si vince e un giorno si perde.

— Hai ragione, papà. Infatti ho deciso. Da qui in avanti vi andrò un giorno sì e un giorno no.

TEATRI

Fenice. La stagione lirica è agli sgoccioli. Si daranno ancora poche rappresentazioni. Questa sera alle 8.30 va in scena l'opera del m.o Leoncavallo «Pagliacci». Sarà seguita dalla «Cavalleria rusticana» del m.o Mascagni». Domani serata del basso comico Luigi Rossi coll'opera «Il maestro di cappella» del m.o Paer. Sabato e domenica ultime rappresentazioni.

«Popolare» di San Giacomo. «L'ultima fiaba», il commovente bozzetto drammatico in dialetto veneziano, di Ferruccio Piazza, già rappresentato con successo altra volta, fu vivamente applaudito anche iersera al «Popolare», ed applauditi furono pure gli esecutori. Oggi serata di onore della signorina Ruhr.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Stagione lirica. - Ore 8.30. - «Pagliacci», in due atti del m.o Leoncavallo. - «Cavalleria rusticana» in un atto del m.o Magnani.
EDEN. Ore 5-10. Spettacolo cinematografico.
MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

TRIBUNALI

(Tribunale Provinciale di Trieste).

Le violenze di un ragazzotto

L'atto d'accusa dice: «Romano Petronio asserisce che, avendo la danneggiata Giuseppina Barut sparlato della sua famiglia, si recò il 12 novembre 1911 da lei per chiederle spiegazioni, che degenerarono in diverbio e in fine in vie di fatto. Durante la scenata il Petronio vibrò alla donna, con estrema violenza, un pugno alla testa ed un calcio, ch'essa aveva tentato di parare con le mani; producendole in tale incontro una lesione al capo, una all'utero con susseguente emorragia, ed uno «schoc» nervoso. Tali lesioni furono giudicate dai medici periti gravi per sè e per le loro conseguenze. Per ciò il Petronio fu chiamato a rispondere del crimine di grave lesione corporale».

L'accusato, che già aveva negato in istruttoria e ad un primo dibattimento svoltosi in parte nell'aprile decorso, e prorogato in seguito a proposta defensionale di assunzione verbale delle perizie mediche, ieri, ripetè di essersi recato dalla Barut per chiedere spiegazioni di gravi offese pronunciate contro sua madre, e di esser trasceso a violenze soltanto perchè la donna, invece di rispondergli, si armò di una scopa e gli diede, senza preamboli, una legnata.

— Era una furia - disse - ed ho dovuto necessariamente difendermi. E' probabile che io le abbia dato un pugno, ma anch'io mi son presa una legnata. Calci, invece, non ne ho dati e men che meno le ho sferrato un calcio al ventre.

Si deve ora interrogare la danneggiata, ma essa dichiara di essere slava e di non conoscere l'italiano. Nel processo precedente il presidente aveva elevato al grado di interprete l'usciere Dusnik, ma ieri non essendo presente, si offerse per la bisogna l'avvocato slavo col quale la Barut erasi costituita parte civile. Contro tale offerta si levò il dif. dott. Rossi chiedendo un interprete, e la Corte accolse la proposta defensionale e provvedette in conformità.

Si viene così a sapere che la scena si sarebbe svolta in tre momenti: un primo, nell'interno dell'abitazione, e di non grave entità; un secondo, quando il Petronio, varcata la soglia per uscire, si volse improvvisamente e, sospinto a metà l'uscio che la Barut stava per chiudere, sferrò tre calci, dei quali uno colpì la donna al ventre; e un terzo, quando il Petronio avrebbe gettato a terra la Barut.

Dei due testi introdotti, l'Jurevic sa ben poco, e solo per sentito dire; Zernitz, invece, presenziò alla scena, e conferma il deposto della danneggiata, negando però che essa fosse stata gettata a terra. Fu lui a trasportarla il dì dopo all'Ospedale, ove rimase 22 giorni.

Il perito dott. Castiglioni rileva che, certo, la donna in seguito al fatto sofferse di un grave «schoc» nervoso; ma aggiunge di non poter con assoluta certezza mettere in relazione l'emorragia uterina col calcio ricevuto, sia perchè non provato che il calcio sia stato ricevuto, non essendosi riscontrate lesioni interne od esterne, sia perchè l'emorragia potè essere spontanea e non causata necessariamente da una violenza.

Il P. M. sostenne l'accusa e chiese la applicazione della legge; la P. C. chiese 500 corone di indennizzo e il dif. dott. Rossi l'assoluzione.

Ma la Corte ritenne colpevole Romano Petronio del crimine di grave lesione corporale e lo condannò a 4 mesi di carcere duro ed a 411 cor. per indennizzo e costituzione di P. C.

★ Pres. il cons. Lion; giud. i cons. bar. Farfoglia e dott. Pachor e giud. dott. Alberti. P. M. il primo proc. di Stato Zencovich.

Assoluzione.

Nel consesso del giudice Comel fu tenuto lunedì mattina il dibattimento in confronto del marittimo Nicolò Toto, di 32 anni, da Capodistria, il quale, come a suo tempo narrammo, era stato arrestato nella sera del 31 maggio u. s. a richiesta del comandante del piroscafo lloydiano «Salzburg» perchè ritenuto autore del furto di una rivoltella che, insieme a due altre, si trovavano in un pacco postale diretto a Samtum, e che era stato affidato alla sua custodia. Il Toto potè dimostrare l'insussistenza dell'accusa ed il giudice lo mandò assolto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un vapore lussignano in mezzo ai ghiacci

Da Montreal (Canadà), ci mandano il giornale «Sydney Daily Post» del 22 maggio p. p. dal quale traduciamo la relazione del viaggio colà compiuto dal piroscafo a.-u. «Boheme» della Società Marco U. Martinolich, di Lussinpiccolo. Il «Boheme», comandato dal capitano Dobrillovich, ha compiuto uno dei più pericolosi viaggi che si conosca. Partito da Sunderland (Inghilterra) per Waband nella Nuova Scozia, arrivò a destinazione il 21 maggio p. p. Il primo ufficiale cap. Caponi riferì alle autorità portuali di Wabana che la traversata del «Boheme» era stata oltre ogni dire emozionante e terribilmente pericolosa, poichè durante gli ultimi otto giorni di navigazione verso Wabana, il «Boheme» si trovò in mezzo ad una estensione enorme di ghiacci galleggianti, la maggioranza dei quali avevano delle proporzioni paragonabili a masse di migliaia e migliaia di tonnellate vaganti alla deriva con forse 5-6 miglia di velocità.

Come se ciò non bastasse la nebbia fittissima impediva di vedere a dieci metri di distanza, nebbia che durò per tutto il tempo cui il vapore si trovava nella zona dei ghiacci e di più ancora in quello stesso periodo di tempo si scatenarono continui fortunali di levante, da sconvolgere il mare in modo impressionante.

In quei terribili frangenti la navigazione divenne addirittura pericolosissima. Il piroscafo ballonzolava come fosse una barchetta da diporto. Il comandante e i suoi due ufficiali sul ponte di comando, sferzati dal mare e dal freddo, dirigevano e cooperavano alle continue manovre per scansare le masse di ghiaccio. I macchinisti tutti al loro posto passarono ore, giornate e nottate con le mani sul freno della macchina e con gli occhi fissi al quadrante indicante gli ordini trasmessi dal comandante.

Il rollio e il beccheggio che il mare imprimeva al «Boheme» assumevano delle caratteristiche spaventose. Ad ogni movimento di beccheggio l'elica usciva tutta dall'acqua e girando nel vuoto compiva un numero infinitamente maggiore di rotazioni, mettendo sempre più a repentaglio l'incolumità della macchina. Per circa otto giorni, che tanto durò tale pericolosa navigazione, nessuno dell'equipaggio potette assentarsi dal posto; nessuno potè dormire o altrimenti riposare. La zona dei ghiacci e del maltempo sembrava non volesse finire più.

Le sofferenze morali e fisiche di tutto l'equipaggio del «Boheme» furono infinite, indescrivibili, tanto che il comandante cap. Dobrilovich si ammalò e, arrivato a Montreal, dovette sbarcare ed essere accolto in un casa di cura.

Il comando del «Boheme» è stato assunto dal primo ufficiale cap. G. S. Caponi. Gli ufficiali di macchina signori Emilio Dougan, primo macchinista; Eugenio Gianotti, secondo e Rodolfo Flego, terzo, hanno potuto, nonostante tuti i patimenti, rimanere al loro posto.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. A. Scampicchio, da Venezia con 72 pass.; «Wurmbrand», cap. A. Picciola, da Venezia con 54 pass. I pir. italiani «Olga», cap. G. Tivano, da Fiume; «Giuseppina Ilardi», cap. F. Romeo, da Venezia; il veliero «Furio Camillo», cap. D. Sarsi, da Zara. Il piroscafo inglese «Elswich Manor», cap. I. Gentles, da Newcastle. I piroscafi a.-u. «Spalato D.», cap. F. Petravich, da Metcovich e scali con 72 passeggeri; «Locrum», cap. A. Bisazza, da Spizza e scali con 50 pass.; «Szecheny», cap. F. Vlassich, da Mogador e Malta con 4 passeggeri.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania; «Metcovich» per Venezia. I piroscafi a.-u. «Sultan D.» per Curzola; «Carmen» ed «Elvira Antonietta» per Fiume. Il piroscafo russo «Novorossia» per Marianopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Koloszvar» arrivò il 10 a Rotterdam; «Szell Kalman» il 9 a Bahia Blanca; «Francesco O.» partì il 9 da Fiume per Palermo; «Salona» il 7 da Fiume per Tunisi; «Eros» proseguì l'11 da Pireo per Vaksdal; «Nagy Lajos» l'11 da Algeri per Dieppe.

Lloydiani. «Thalia» arrivò l'11 a Lisbona; «Persia» il 10 a Yokohama; «Silesia» proseguì il 10 da Colombo per Penang; «Arc. Franc. Ferdinando» il 10 da Singapore per Penang; «Semiramis» l'11 da Aden per Bombay; «Dalmazia» l'11 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Palacky» l'11 da Corfù per Trieste.

CRONACA DI POLA

Pola 12. I membri dell'ultima direzione della Società degli studenti accademici di Pola sono convocati a seduta per domani sera alle 9 al Gabinetto di lettura per procedere allo scioglimento della Società a tenore di legge.

★ Ieri ha abbandonato il posto di cappellano presso l'ospedale provinciale Don Pietro Zobaz che ora si ritira a riposo alla sua Villanova di Verteneglio. Al suo posto fu nominato il rev. Don Maghet.

★ All'ospedale della marina fu accolto il caporale del 4.o reggimento di artiglieria di fortezza Francesco Repich, d'anni 23, dalla Stiria, di stanza al forte Brioni il quale precipitò da una finestra del forte stesso, si produsse delle gravi lesioni alla testa ed alla schiena.

★ Una fanciulletta, Elsa Kuhn mentre correva per il viale San Policarpo, cadde così in malo modo da prodursi la frattura dell'avambraccio sinistro. Ottenne le cure necessarie all'ospedale della marina.

★ Alle 11.15 di notte le guardie arrestarono al Monte grande tal Giovanni Bullesich, fuochista, da San Vincenti, abitante al N. 22 di via Dignano, il quale esplodeva dei colpi di rivoltella. Ne aveva sparati cinque quando accorsero le guardie che gli sequestrarono l'arma. Il Bullesich sostenne di aver fatto gli spari in segno di gioia per aver trovato una nuova amante, avendo scacciato la moglie legittima. Fu assunto a verbale all'ispettorato di p. s. di via Siana e poi venne rilasciato.

Per l'azione contro la carestia

Parenzo 11. Convocato dal ff. di Podestà signor Giuseppe Calegari, primo consigliere comunale, si è radunato, nella sala comunale, il Comitato dei fiduciari per l'azione contro la carestia, composto dei signori Vittorio Amoroso, don Matteo Cozza parroco, Antonio Mengaziol e di un delegato dei casolari di Maio, allo scopo di compilare la lista dei bisognosi ai quali saranno distribuiti, parte gratuitamente e parte a prezzi di favore, generi alimentari con le 70.000 corone assegnate dallo Stato alla Federazione dei consorzi industriali ed economici per la parte italiana della provincia. Compilate le liste, queste andranno al Capitanato distrettuale per la revisione e poi passate alla suddetta Federazione per la distribuzione dei generi.

L'impianto elettrico nel reclusorio di Capodistria

Capodistria 11. Fu terminata in questi giorni, a cura dell'impresa concessionaria ing. Cimadori, Mauro e C. di Trieste, l'installazione della rete interna, e di conserva dal nostro Ufficio tecnico comunale l'apposita conduttura esterna di attacco alla Centrale elettrica per la completa illuminazione del penitenziario ed edifici accessori in via Castel Musella. L'intero impianto, allestito dalla ditta appaltatrice, comprende 700 lampadine, avrà a pieno carico il consumo totale di 24 chilw. e rappresenta il valore di circa 20.000 corone.

Agli evidenti vantaggi d'indole materiale, derivanti da questa opportunissima innovazione, altri se ne aggiungono anche a sollievo morale dei detenuti. A differenza di prima, che le officine dello stabilmento dovevano tacersi d'inverno nel primo pomeriggio per difetto di luce, il lavoro potrà ora protrarsi nei lavoratori rischiarati fino all'ora del riposo notturno. Ogni camerata è pure adesso fornita di una lampada nel mezzo del soppalco e resterà accesa ogni sera dall'ora del ritiro fino alle 8 pom., perchè i carcerati possano ingannare il tempo con la lettura.

Così anche nella cucina e nel locale del panificio funzioneranno dei ventilatori elettrici a refrigerio dei lavoranti.

Sabato scorso seguì la prova generale dell'impianto, che corrispose perfettamente, tanto che ormai la nuova luce rasserena da più sere il reclusorio e giovedì prossimo avrà luogo il collaudo ufficiale dell'impianto.

★ Domenica scorsa giunse qui inattesa, quasi di passata, la banda del vostro Ricreatorio di via Sette Fontane e si trattenne solo per breve tempo a suonare alle rive, sicchè alla maggior parte dei cittadini fu tolta la compiacenza di udirla, non che di festeggiarla. Malgrado la rapida apparizione, confidiamo, che i bravi ragazzi terranno tuttavia la cara promessa a miglior agio in una delle prossime domeniche e ci regaleranno il loro gradito concerto sulla piazza del Duomo.

★ Il Consiglio d'amministrazione della Società operaia capodistriana, per onorare la memoria della madre del presidente, Gasperina Minutti, ha largito corone 50 a favore della II sezione sociale.

La famiglia del signor Nazario De Mori, per onorare la memoria del signor Francesco Slama, devolveva al gruppo locale della Lega Nazionale corone 20.

★ Cosa insolita, da qualche tempo il personale di questo Ufficio postelegrafico cambia a vista di cinematografo! Anche recentemente il signor Giuseppe de Kuhacevich, assistente postale, fu trasferito a Trieste.

Premi agricoli.

Gradisca 11. Il Capitanato distrettuale di Gradisca apre il concorso a premi per la razionale coltivazione degli ortaggi con speciale riflesso a quella dei legumi per proprio uso, istituiti dalla commissione pellagrologica. I premi variano le 30 e le 120 corone.

Nuovo stabilimento industriale

Umago 11. Il Ministero dell'interno d'accordo col Ministero di agricoltura ha impartito ai signori dott. Carlo Apollonio e Pietro Manzutto di Umago, Mariano Petronio e Nicolò Zarotti di Pirano, la concessione di erigere una Società per azioni sotto la ragione «Istria. Stabilimento agricolo industriale» con la sede ad Umago.

Lo statuto sociale venne approvato dalla Luogotenenza di Trieste il 6 giugno in seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dell'interno con rescritto d. d. 8 aprile 1912.

La „Comicissima" a Muggia

Muggia, 12. Iersera la brava compagnia Brizzi-Corazza rappresentò nel nostro «Teatro d'estate» la commedia in un atto «S. Marco» e la commedia in tre atti di A. Schiavoni «La festa del bocolo». I due lavori ottennero ottimo successo e i principali interpreti furono molto festeggiati. Questa sera, la compagnia rappresenterà il capolavoro di G. Gallina: «Una famegia in rovina».

Un cane idrofobo a Sampier d'Isonzo

Sampier d'Isonzo 12. L'altro giorno un cane di Cristofora Viscovich fu Andrea morsicò quattro persone sulla pubblica via. Visitato - dopo che fu ucciso - dal veterinario, signor Giovanni Salvador, risultò che l'animale era affetto da rabbia, perciò la testa del cane fu inviata a Vienna per l'ulteriore esame.

Le persone morsicate sono: Giovanni, Antonio e Angelo Manias e Giovanni Lenardon. Tutti quattro furono mandati all'Istituto antirabbico di Vienna per la necessaria cura.

In seguito a questo fatto furono prese da parte dell'autorità politica distrettuale le severissime misure contro i cani.

I cacciatori di Visignano

Visignano, 11. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neoerigenda «Società di cacciatori», con la sede in Visignano.

DECAPITAZIONE.

La mia ricchezza
Di pietre è fatta;
Se mai la testa
Talun mi spezza,
Ecco t'appare
Caro lettore
Vecchia diletta
Molto el tuo *core*.

Spiegazione del giuoco precedente:
BUSONI. BUONI. BUOI. BUI. BI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Guardiella-città posto in via Conicoli, per cor. 36.000; stabile pure in Guardiella-città, posto in via Bonomo, per cor. 92.000; stabile in città, posto in via Giuseppe Gatteri, per cor. 120.000.

Mutui ipotecari

Cor. 110.000 al 5% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 12 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 628.50, Staatsbahn 780.50, Alpine 974.75, Lotti turchi 241.75. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 199.80 (199.75), Disconto 184.— (184.12). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.— (100.97), Rendita 98.05 (97.50), Meridion. 604.— (604.—), Mediterranee 394.— (394.—), Edison 566.— (566.—), Banca Comm. 816.50 (814.—), Terni 1451.— (1444.—).

Chiusa Rend. franc. 93.70 (93.70), Ital. 96.45 (96.45), Spagn. 95.— (95.—), Banche Ottom. 699.— (699.—), Rio Tinto 20.62 (20.62), Lotti turchi 206.— (206.—).

NUOVA YORK 12. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106 1/2, Baltimore and Ohio 107 7/8, Canadà-Pacific 265 1/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 103, Missouri Pacific 36 1/2, Northern Pacific 119 1/2, Pennsylvania 123 3/8, Philadelphia and Reading 167 1/8, Southern Pacific 109 1/8, Southern Railway Com. 28 3/8, Union Pacific Com. 168 1/2, Amalgamated Copper 85 1/4, Anaconda 43 3/4, U. S. Steel Corp. Com. 68 7/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.10 a 19.14, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.09, Londra 241.75 a 241.85, Francia 95.55 a 95.85, Italia 94.60 a 95.—, Bancon. ital. 94.60 a 95.—, Germania 117.95 a 118.20, Bancon. germ. 117.85 a 118.20, Rend. austr. carta 83.60 a 83.90, Rend. ungher. corone 88.45 a 88.75, Credit 637.— a 639.—, Italiana 94.50 a 95.25, Staatsbahn 729.75 a 731.75, Lombardo 98.75 a 101.75, Lotti turchi 242.— a 245.—.

PARIGI 12. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.75, Rend. italiana 3 3/4% 95.80, Rend. spagnuola esterna 95.12, Azioni Banca ottomana 629.—.

LONDRA 12. (Chiusa). Consolid. 76 1/2, Lombardi 4 1/8, Argento 28 1/8, Rend. spagn. 93—, italiana 95—, Cambio su Vienna 24.45, Sconto di piazza 2 13/16.

FRANCOFORTE 12. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 199.60, Ferrate Stato 153.40, Lombarda 19.10.

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average per settem. 69.10, per dicembre 68.75, per marzo 68.25, per maggio 68.25. staz.o

HAVRE 12. Santos good average per settem. (50 chilo) a 85.75, per dicem. 84.50. staz.o

NUOVA YORK 12. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett. 2 di più, dicem. 1 di più.

Cotoni. LIVERPOOL 12. Mercato staz.o. Tender in Dockets —. Vendite 12000. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., giugno 6 34/100, giugno-luglio 6 33/100, luglio-agosto 6 34/100, agosto-settembre 6 35/100 settembre-ottobre 6 28/100, ottobre-novembre 6 25/100, novembre-dicembre 6 24/100, dicembre-gennaio 6 23/100, gennaio-febbraio 6 23/100, febbraio-marzo 6 24/100.

Metalli. LONDRA 12. Stagno (Straits). Apertura 205 1/2, Chiusa 195 1/2, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 78—, per 3 mesi 78 7/16.

Olio. PARIGI 12. Ravizzone per mese corrente 75.75, per luglio 75.75, per luglio-agosto 75.—, per settem.-dicem. 77.25. deb.le

Avena. PARIGI 12. Mese corr. 22.90, per luglio 22.65, per luglio-agosto 21.70, per settem.-dicembre 19.40. fermo

Frumento. PARIGI 12. Mese corr. 32.40, per luglio 30.40, per luglio-agosto 23.90, per settem.-dicem. 26.25. staz.o

Farina. PARIGI 12. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 40.80, per giugno 39.90, per luglio-agosto 38.90, per settem.-dicem. 34.35. staz.o

Spirito. PARIGI 12. Per mese corr. 68.50, per giugno 68.—, per luglio-agosto 69.25, per settem.-dicem. 55.—. fermo

Zucchero. PARIGI 12. Greggio da 88° uso nuovo 38.—38.25 calmo, bianco per mese corr. 46 1/8, per luglio 46.75, per luglio-agosto 46.75, per ottobre-genn. 34.75. Raffinato 79.50 a 80.—. Deb.e (Bello)

Zucchero. AMBURGO 12. (Chiusa). Per giugno 12.—, per luglio 12.20—, per agosto 12.40—, per settem. 12.—, per ottob. 10.35—, p. nov. 10.20.—

LONDRA 12. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 11 5/8. debole

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 Giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Zriny	12	Caricazione
1	Helouan	14	»
Molo IV			
» IV			
1 a	Trieste	13	Scaricazione
3			
Molo Lloyd			
A	Linz	14	Caricazione
B			
C	Bregenz	14	»
D			
E	Salzburg	16	»
6	Oceania	15	Scaricazione
8	M. Washington	15	»
12 a	Salvo	12	Caricazione
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b			
14	Argentina	13	Scaricazione
17	Andreas Issatas	13	Caricazione
21	Scaramangà	14	»
22			
Molo I			
23	Francesca	13	»
24	Sorrento	15	Scaricazione
25	Agios Georgios	16	Caricazione
50			
52			
69	Vindobona	13	Scaricazione
71	Baron Call	12	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (153)

La Fata delle Brughiere

Ma invece di andare verso casa sua, la Fata si diede a correre come una pazza per campi e lande in direzione della valle di Trè-Suray. Sorpreso e curioso di vedere che cosa voleva fare, risolvetti di seguirla e raggiungerla in caso di bisogno. Ad un tratto vidi emergere dall'ombra un uomo che camminava dietro alla Fata. Volli sapere che cosa accadeva e mi misi a camminare dietro a lui. Era notte buia e l'uomo non poteva vedermi facilmente. D'altronde non s'è voltato neppure una volta.

Quando la Fata sbucò da un sentiero sulla via maestra lo sconosciuto si trovava a cinquanta passi da lei. Egli deve averla chiamata ma io non potei udire che nome le dava. So che la Fata si volse senza fermarsi, mettendosi anzi a correre verso il molino con quanto fiato aveva. L'uomo si slanciò sui suoi passi. Anch'io mi misi a correre, ma la mia infermità non mi permetteva di far presto come loro. Dovetti anzi fermarmi un momento perchè non potevo più respirare, tanto ero affannato. Ciò che accadde in seguito vi è noto, poichè avete salvato la Fata e l'altra persona. Stavo per prendere la rincorsa, quando vidi che lo sconosciuto mi veniva incontro. Risolvetti allora di fermarlo per sapere a qualunque costo con chi avevo da fare. Mi nascosi dietro un macigno aspettando che l'omicida mi passasse vicino. Ma anch'egli s'era fermato e nascosto, certo per vedere che cosa stava per succedere e per sviare contemporaneamente ogni ricerca. Allora mi rialzai per cercare di scoprirlo, quando udii un colpo di rivoltella: la palla mi sfiorò l'orecchio. Il rumore mi guidò; trovai l'uomo a pochi passi da me e gli saltai addosso. Malgrado l'oscurità, questa volta l'avevo riconosciuto. Era Furet, Durand e qualche altra cosa, il mio ex-principale, insomma, l'uomo che cercavo in tutto il paese senza riuscire a scovarlo. Il resto vi è noto, giacchè ci avete separati salvandomi la vita.

— Va bene, disse Paolo Simant. Ti sei mostrato coraggioso ed hai fatto due buone azioni, la prima salvando la fanciulla di cui parli e la seconda tentando di arrestare il suo assassino. Sta pur sicuro che te ne terrò largo conto. Dimmi ora com'è finito il vecchio Bretone che ti dava tanto da fare e che ha rapito la povera Fata dell'Ericaia.

— «Ma doné», non ne so nulla. A Plumergat c'è chi sostiene che sia morto bruciato nell'incendio della sua casa. Ma non lo credo e questa sera m'è venuto un'idea.

— Quale idea? - interrogò il notaio.

— Ecco; la mia idea è che il vecchio Bretone non abbia mai esistito e che lui e Furet siano la stessa e identica persona. A mio avviso, l'uomo che conoscete anche troppo bene s'era travestito per meglio ingannare la gente del paese cominciando da me di cui forse aveva avuto sentore.

— E' possibile e probabile - rispose Paolo Simant. Spero che domani ci riuscirà di sapere tutta la verità. Ma questa Fata dell'Ericaia di cui parlate chi è? - chiese poi interrogando Ruggero e il notaio con lo sguardo.

— Posso dirvi quello che so di quella misteriosa storia - replicò il vecchio guardiano.

— Ed io potrò aggiungere al racconto ciò che ho compreso del suo carattere nobile e fiero - continuò Daniele Terrieu con un involontario tremito nella voce.

— Come lo dite - esclamò sorpreso il signor Bataille; sembra che abbiate per quella ragazza una stima speciale.

— Qualche cosa di più, caro notaio. Anzi, signori, giacchè la fanciulla è in nostro potere o piuttosto sotto la nostra egida, non raccontiamo nulla per ora a Paolo Simant, ma piuttosto interroghiamola domani tutti insieme. Ha il massimo interesse a veder strappare il velo d'un passato ch'ella si ostina a mantenere segreto.

— Voi? - esclamò Paolo Simant. Perchè tanto desiderio, tanto interesse?

— Ahimè, caro cugino, vi confesserò senza giri di parole la ragione che mi spinge imperiosamente a penetrare il mistero di cui si circonda la Fata dell'Ericaia. Amo quella fanciulla, l'amo con tutte le forze, con tutta l'anima!

— Che strana cosa è il cuore dell'uomo! - disse Paolo Simant pensosamente.

Dopo un breve silenzio egli riprese:

— Sì, avete ragione, Daniele; bisogna assolutamente sapere chi è quella ragazza e perchè Giacomo di Roberville l'ha rapita e voleva ucciderla.

— Ella conosceva forse certi segreti della mamma Viala - osservò il notaio - e il suo rapitore avrà voluto strapparglieli col terrore, con la violenza. Non dimentichiamoci che Giacomo di Roberville è stato in relazione con l'Orso di cui ha tentato di fare un complice e che, da un altro canto, il panieraio era figlio dell'assassino del signor di Herleven.

— Dev'essere questo - approvò Ruggero. Può darsi che all'epoca del delitto vi siano stati segreti che noi ignoravamo e che la Fata poteva conoscere.

— Ad ogni modo - concluse Paolo Simant - la fanciulla si trova mescolata, da vicino o da lontano, agli affari della nostra famiglia. L'interrogheremo. Se vuol servirci, se col suo mezzo giungiamo a scoprire che Giacomo fu l'istigatore dell'uccisione del mio patrigno, avremo fatto un altro immenso passo sulla via della verità. Chissà se con la conoscenza di quanto riguarda l'Orso ella non possa metterci sulle traccie di mia figlia? Se ci aiuta, la ricompenseremo, le assicureremo una vita felice.

— Basterei io solo a questo compito s'ella me lo permettesse - disse amaramente Daniele. Ma conosco il suo orgoglio, la sua fierezza. Ella rifiuterà tutto.

— Vedremo - concluse Paolo Simant alzandosi sopra pensiero. Signori, a domani. Se il caso ci viene in aiuto, potremo comprendere molte cose.

L'industriale fu il primo a ritirarsi e gli altri seguirono il suo esempio.

Il Papero, autorizzato a dormire al castello, seguì Ruggero nel suo padiglione.

— Non ho ancora detto tutto - mormorò egli all'orecchio del custode, mentre questi gli dava la buona notte. Da questa sera, da quando ho riconosciuto il signor Furet, mi sono venute delle strane idee a proposito della Fata dell'Ericaia. Ma prima di parlare ho bisogno di riflettere. Forse domani ne farò parte segretamente al signor Simant.

— Farai bene, ragazzo mio, approvò Ruggero ritirandosi.

— Se non m'inganno, mormorò il Papero stendendosi nel suo letto, questa volta i miei affari sono a buon porto! Ah! Ivonne, Ivonne, presto sarai mia!

E con questa speranza di prossima felicità il Bretone s'addormentò.

La mattina dopo, Paolo Simant, alzatosi di buon'ora, andò a battere discretamente alla porta della camera occupata da Marta e dalla Fata dell'Ericaia. Quest'ultima andò in persona ad aprirgli.

— Già alzata? - esclamò l'industriale, guardando attentamente la ragazza, la cui bellezza lo impressionava piacevolmente.

La sera prima l'aveva veduta appena e non aveva potuto osservare la delicatezza dei suoi lineamenti, la dolcezza della sua fisonomia, la profondità delle sue limpide pupille azzurre, la grazia naturale di tutta la sua persona.

— Ho l'abitudine d'alzarmi presto, signore disse la Fata, arrossendo sotto lo sguardo insistente del suo interlocutore. Che cosa desiderate?

— Venivo a prendere vostre notizie, figliuola mia, ed a chiedere come sta mia moglie, rispose Paolo.

— Ah! questa signora è vostra moglie?

(*Continua*).

LUIGI de BASEGGIO

TIPOGRAFO

spirava oggi alle 3 pom.

I dolenti fratelli BORTOLO, GIORGIO e la cognata OLIMPIA partecipano la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo Venerdì 14 corr. alle ore 4 pom.

CAPODISTRIA, 12 Giugno 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

✝

I sottoscritti, affranti da profondo dolore, annunziano il decesso, avvenuto stamane, del loro indimenticabile marito, padre e suocero

GIOVANNI MAZZOLI

I funerali del caro estinto seguiranno Venerdì 14 corr., alle ore 10 antimeridiane.

MONFALCONE, 12 Giugno 1912.

ANNA MAZZOLI, consorte
ANTONIO, RODOLFO, GIOVANNI, BORTOLO, figli
VITTORIA, CATERINA marit. BRUSCHINA, MARIA, figlie
MATILDE nata MACORIG, nuora.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa BATTILANA.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, spirava nel bacio del Signore oggi alle 11.30 ant., munita dei conforti religiosi

MARIA MICOLICH

d'anni 46

L'inconsolabile marito FRANCESCO, i figli RODOLFO, ELVIRA e AURELIA, a nome degli altri congiunti ne dànno il triste annunzio.

I funerali dell'amata estinta seguiranno domani giovedì 13 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella mortuaria del Civico Ospedale alla chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 12 Giugno 1912.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

✝

MARIA Ved. CORETTI

nata MALACREA

spirava questa mane nel bacio del Signore.

I nipoti coniugi RAIMONDO e MARIA MALACREA, a nome pure di tutti gli altri congiunti, dànno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie seguirà Venerdì 14 corr. alle ore 10 ant., movendo dalla casa N. 3 di Androna S. Lorenzo, direttamente al Camposanto.

Trieste, 12 Giugno 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quelli che in modo qualsiasi vollero onorare la memoria del suo amato CAPO esprime i più sentiti ringraziamenti la

Famiglia COSULICH.

Lussinpiccolo li 12 Giugno 1912.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, ingresso quasi libero, affittasi. Bosco 10, porta 7. 3830 E

FAMIGLIA senza figli, prenderebbe bambina a vitto. Farneto 29, primo, destra. 3763 E

STANZETTA ammobiliata, vista strada, famiglia tedesca, affittasi. Via S. Francesco d'Assisi 40, II, destra. 3668 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Tigor 5, porta N. 2. 11602 E

STANZA bella, bene ammobiliata, massima nettezza, affittasi uno, due signori. Via Gatteri 11, porta 3. 11486 E

STANZA splendidamente ammobiliata, vitto buonissimo, variato, affittasi. Madonna mare 3, III, destra. 11724 E

STANZA elegantemente ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi. Zovenzoni 3, II, sinistra. 11710 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Lazzaro 8, porta 10. 11720 E

STANZE una o due ammobiliate, volendo vitto, affittansi. Corso 39, II. 11722 E

STANZETTA bella, chiara, ammobiliata, compreso ottimo vitto, affittasi cor. 56 mensili. Via Nuova 27, IV. 3903 E

STANZA vuota affittasi a signorina, signora impiegata, cor. 16. S. Francesco 40, II. 2481 E

STANZETTA davanti, ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi cor. 64. Madonna mare 6, I, sinistra. 3919 E

STANZA elegantemente ammobiliata, una due persone, e cameretta, massima pulizia, eventualmente pensione, affittasi presso distinta signora. Zovenzoni 6, I, sinistra. 11748 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Farneto 28, primo piano; escluso donne. 3930 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo due, affittansi. Torre bianca 20, II, sinistra. 3869 E

STANZA ammobiliata, aria campagna, scrupolosa pulizia, affittasi. Via S. Michele prolungata N. 40, III, sinistra, casa nuova. 3878 E

STANZA e vitto affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, secondo. 3875 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Teatro 1, porta 27, sopra Caffè Specchi. 11689 E

STANZA con cabina alla spiaggia affittasi. Rivolgersi Via Capuano 8, III. 12111 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12104 E

STANZA grande, ammobiliata, soleggiata, ariosa, affittasi. Acquedotto 100, II, porta 5. 3972 E

STANZA ammobiliata, due letti, soleggiata affittasi. Farneto 18, terzo, destra. 11754 E

STANZA grandissima, ingresso libero, II, Corso, affittasi 24 agosto. Informazioni Piazza Goldoni 6, II, sartoria. 11739 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, anche uso scrittoio, affittasi. Via S. Sebastiano 1, primo. 3843 E

STANZE davanti, una, due persone, affittansi. Coroneo 13, porta 6. 11740 E

STANZA bene ammobiliata, con o senza vitto, affittasi pre 1 luglio. S. Martiri 26, porta 1. 11671 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Sanità 5, III, destra. 11663 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Solitario 25, II, destra. 11792 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi; darebbesi vitto. Piccolomini 9, porta 11. 3831 E

STANZA vuota, affittasi a signora, signorina o pensionato. Fornace 1, III, Zorzenon. 11677 E

STANZA ammobiliata, gas, parchetti, vitto, affittasi. Maurizio 15, I, porta 8. 11661 E

STANZE (due) elegantemente ammobiliate, una letto, altra visita, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3861 E

STANZA bella, ammobiliata o vuota, affittasi. Via Barriera vecchia 21, primo, porta 9. 11681 E

STANZE (una, due) elegantissime, centro, affittansi a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 3667 E

STANZA ingresso libero, con vitto, affittasi. Chiozza 41, II, sinistra. 3951 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

SCRITTOIO! Cercasi locale uso ufficio oppure 2 stanze detto uso, Piazza Negozianti, Via della Borsa o immediate adiacenze. Offerte «Ufficio 3688» Piccolo. 3688 F

SIGNORE solo, tedesco, cerca una o due stanze ammobiliate presso famiglia distinta, possibilmente tedesca. Offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 11546 F

STANZA ammobiliata, elegante, in casa signorile, centro, cerca giovane distinto. Indirizzo Piccolo. 3936 F

STANZETTE due e camerino, ariosi, vuoti, con modestissimo vitto, cercansi per distinta signora e fratelli possibilmente in centro, per agosto. Richiedesi piccola ed onestissima famiglia. Offerte sub «Fratelli 143» Piccolo. 11705 F

STANZA con vitto cerca signorina presso distinta famiglia, posizione centrica. Offerte sub «Bianca» Piccolo. 11775 F

STANZA ammobiliata, semplice, pulita, cercasi da signora che viaggia. Offerte col prezzo «L. I.» al Piccolo. 3851 F

STANZA grande, vuota, ingresso libero, posizione centrica, per 24 agosto cercasi. Offerte «F. S. I.» al Piccolo. 11738 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ARITMETICA, contabilità, tenitura in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 3939 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, Via S. Lazzaro 14, III. 10313 G

BIBLIOMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue. Costantino Reyer, Valdirivo trenta. 3277 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 11666» Piccolo. 11666 G

LEZIONI conversazione d'italiano a prezzi mitissimi. Professoressa toscana. Indirizzo Piccolo. 3872 G

OGNUNO apprende in tre mesi mandolino, piano. Sebastiano 1, I. 3844 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO d'oro smarrito in via Tigor-Capuano. Onesto rinvenitore pregato di portarlo indirizzo Piccolo, verso generosa mancia. 3935 H

BIGLIETTI del Monte (due) grande valore smarriti. Mancia rinvenitore portandoli indirizzo Piccolo. 3841 H

LORGNONNE giallo e borsellino argento, smarrì povera ragazza. Onesto rinvenitore farebbe opera pia portarlo Parini 4, p. II, generosa mancia. 11767 H

OMBRELLO da signora fu dimenticato lunedì sera nelle sedie presso il pulpito nella chiesa S. Antonio nuovo. Il rinvenitore viene cortesemente pregato consegnarlo in sacrestia. 3853 H

100 corone smarrite in Piazza della Borsa. L'onesto rinvenitore le porti nel negozio Tyrichter e Cuccagna. 3898 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, campagna, comfort moderno, cercasi. Offerte «Agosto 11712» Piccolo. 11712 I

APPARTAMENTO piccolo, cerca agosto signora sola, fitto corone 500 circa, pagamento semestrale. Offerte «Quartierino» al Piccolo. 12105 I

APPARTAMENTINO due stanze, cucina, cercasi, possibilmente con giardino. Offerte con prezzo sub «Giardino 3893» Piccolo. 3893 I

STANZA ammobiliata, con piccola cucina, cercansi per sposi, possibilmente vicino Piazza Foraggi. Offerte «Piccoli» Posta centrale, restante. 13672 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 3476 L

APPARTAMENTI splendidi, 3-4 stanze, camerino bagno, cucina, massimo comfort luce elettrica, ascensore, appigionansi 24 agosto stabili Via Boccaccio 23, 29. 11786 L

ALCUNI appartamenti (4, 5) stanze, camerino bagno, servitù, ascensore, comfort moderno, affittansi stabile in costruzione, Piazza Scorcola, per agosto. Rivolgersi amministrazione, Vasari 4, I, dalle 6-8. 3286 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi agosto. Gaspare Gozzi 3 e Montorsino 7. 11794 L

APPARTAMENTINI bellissimi, comfort moderno, composti di 2 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Via Risorta 7-9, case nuove, accanto Galleria Montuzza. Rivolgersi amministrazione Vasari 4, dalle 6-8. 3285 L

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze, altro 5 stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale, Via Acquedotto, angolo via Gatteri 5, affittansi. 3251 L

APPARTAMENTI eleganti, con giardino, comfort moderno, amena posizione, angolo via Capello-San Vito, affittansi agosto. Rivolgersi Amministrazione, Vasari 4, primo, dalle 6-8. 3284 L

APPARTAMENTO affittasi per agosto, via del Lazzaretto vecchio N. 47, II piano, quattro stanze più camerino da bagno, stanza per la servitù, poggiuoli, soffitta, illuminazione elettrica, ascensore, riscaldamento centrale ad acqua calda, illuminazione elettrica delle scale, vacuum cleaner, telefono ecc. ecc., prezzo cor. 1900 più accessori. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa 12, II piano. 11565 L

APPARTAMENTI affittansi col 24 agosto nello stabile via di Vienna N. 4, I piano, composto di sei stanze stanzino da bagno, camera per la servitù; terrazza, soffitta, dispensa, illuminazione elettrica ecc ecc. Prezzo cor. 3000 più tassa pigione. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 11561 L

APPARTAMENTO affittasi col 24 agosto, composto di quattro locali, closet, cucina, poggiuolo su corte, nello stabile N. 47 via del Lazzaretto vecchio, V piano, prezzo cor. 850 più tassa pigioni. Per informazioni rivolgersi in piazza della Borsa N. 12, II piano. 11562 L

APPARTAMENTI affittansi per agosto via del Lazzaretto vecchio N. 47, I e III piano, sei stanze più camerino da bagno, camera per servitù, poggiuoli, soffitta, illuminazione elettrica, ascensore, riscaldamento centrale ad acqua calda, illuminazione elettrica delle scale, vacuum cleaner, telefono ecc. ecc. Prezzo cor. 2700 più accessori. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 11564 L

APPARTAMENTO tre stanze, due camerini, cucina, via Boccaccio 20, affittasi 24 agosto. 11454 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente, Palazzo Greinitz, 3 camere sul Corso, 1 sulla corte, cucina, bagno, ascensore, comfort moderno. Rivolgersi Via S. Caterina N. 1, IV piano. 11352 L

APPARTAMENTO sei stanze, camerino, cucina cor. 1300 annue; grande magazzino un portone di m. 2, da affittare. Via Zovenzoni 5. 11227 L

APPARTAMENTO sul davanti, al III piano dello stabile di via Nuova N. 30, composto di cinque stanze e locali accessori, appigionasi per il 24 agosto, prezzo da convenirsi. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 11762 L

APPARTAMENTO Corso, 4 camere, camerino, affittasi 24 agosto, cor. 1300. Indirizzo al Piccolo. 3927 L

APPARTAMENTI cinque camere, soffitta, terrazza, vista sul mare, affittansi. Riva dei Pescatori 2; rivolgersi Via Cavana 21, primo. 11797 L

APPARTAMENTO sei stanze, bagno, cucina, soffitta, poggiuolo, luce elettrica, appigionasi. Pozzo del mare 1, (Piazza Grande). 11716 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, terrazza, cantina, appigionasi. Giovanni Boccaccio 10. 11714 L

APPARTAMENTO quattro camere, cucina, appigionasi prontamente. Via Loggia 11, terzo. 11715 L

APPARTAMENTO sei stanze, cucina, camerino, bagno, dispensa, soffitta, gas, acqua e conduttura elettrica subaffittasi, Via Farneto 2, terzo, cor. 1400 più accessori. 3976 L

APPARTAMENTO con giardino, 5 stanze, altro 2 stanze affittansi. Via Massimiliana. Indirizzo Piccolo. 3963 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino e bagno, tutto compreso, cor. 1000 subaffittasi prontamente o agosto. Indirizzo Piccolo. 3960 L

APPARTAMENTO massimo comfort, 5 stanze, camerino, bagno, cucina, luce elettrica, Via Commerciale 3, appigionansi 24 agosto. Amministrazione Petech, telefono 1997. 11787 L

APPARTAMENTI 3—4 stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Acquedotto 95. 11788 L

APPARTAMENTI eleganti per buone famiglie amanti quieto vivere, 3-5 stanze, bagno, camerino, terrazza, giardino, luce elettrica, ecc., villa nuova, angolo via Besenghi-Carpaccio, affittansi agosto. 3971 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi anche subito. Boccaccio 11. 11736 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, Ferriera 7; magazzini da due a otto fori, affittansi, Ferriera 7. 12107 L

APPARTAMENTO centro, vicino Ponterosso, tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, subaffittasi prontamente o 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 12109 L

APPARTAMENTO una, due stanze, negozi affittansi per agosto nei nuovi stabili via Sanzio presso rotonda Boschetto. Informazioni via Farneto 33, I. 11764 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, bagno, telefono, tutto comfort affittansi per agosto nel nuovo stabile via Alfieri, angolo via Gatteri. Informazioni via Farneto 33, primo. 11765 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, anticamera, affittansi via Acquedotto per agosto. Rivolgersi via Farneto 33, primo. 11766 L

APPARTAMENTO, Giustinelli 2 a, composto 4 stanze, camerino, stanzino bagno, acqua, gas, vista porto, affittasi per agosto, eventualmente anche prima. Rivolgersi portinaio. 3863 L

APPARTAMENTO comodo, sano, affittasi. Via Barriera vecchia 7, quarto piano. 3992 L

BOTTEGA angolo con retrobottega, adatta qualsiasi commercio, posizione avvenire, affittasi prontamente cor. 860 annue tutto compreso. Via Leo 9, angolo Piccardi. 11696 L

BOTTEGA d'angolo con annesso magazzino appigionasi in via S. Marco 17; rivolgersi Cavana 21, I. 11798 L

BOTTEGHE e magazzini, via Miramar 27, affittansi prontamente oppure agosto. 11455 L

BOTTEGA tre fori affittasi col 24 agosto, prezzo corone 2500. Via Lazzeretto vecchio N. 47, angolo Salita al Promontorio. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 11563 L

CAMERA, cucina; camera con focolaio, affittansi prontamente. Via Belvedere ottantatre. 11795 L

FONDO 1000 m. q. d'affittare. Via San Francesco 56. Rivolgersi Caffè Progresso, Acquedotto, Montegani. 11585 L

FONDO m. q. 100 d'affittare, con tettoia in parte a volto. Via Carpison 14. Rivolgersi caffè Progresso, Acquedotto. 11584 L

MAGAZZINO spazioso affittasi 24 agosto. Acquedotto prolungato. Indirizzo Piccolo. 3380 L

MAGAZZINO grande, appartamento Piazza Borsa, II piano, particolarmente adatto per scrittoio, appartamento elegantissimo, pressi via Massimiliana, nonchè altri diversi in città affittansi pel 24 agosto. Informazioni: Amministrazione via S. Michele 13. 3068 L

MAGAZZINO m. q. 60, da affittare Via S. Francesco 54. Rivolgersi Caffè Progresso, Acquedotto. 11586 L

MAGAZZINO grandioso, Carlo Ghega, affittasi, corone 1300. Rivolgersi Città, Poste 6. 3998 L

MAGAZZINO corte, soleggiato, alto, circa 50 metri quadrati, affittasi agosto cor. 480. Indirizzo Piccolo. 3958 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 3530 L

NEGOZIO con scansie, affittasi prontamente. Via Giulia 18. 11746 L

MAGAZZINI, botteghe, principio Settefontane, affittansi prontamente e per agosto, prezzi convenientissimi. Obst, Toro 1. 2893 L

MAGAZZINETTO interno, affittasi agosto oppure prontamente. Rivolgersi San Franceseo 10. 11778 L

REALITA' cinta da muro, con fabbricato ad uso industriale, casa d'abitazione, vasto fondo, affittasi Montecucco 20; rivolgersi Cavana 21, I. 11478 L

STANZE due, sul Corso, cucina, affittansi 24 agosto cor. 600. Indirizzo al Piccolo. 3928 L

STALLA 4 cavalli e rimessa affittasi prontamente oppure 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 3381 L

VILLINO 7 stanze, giardino, affittasi anche prontamente; altro 6 stanze pel 24 agosto. Via Settefontane 495, 496. Cor. 1500, 1300. Rivolgersi Via Toro 14, I, Giulivo. 11793 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniale, palissandro, mogano, quercia, signorili, lussuose; cucine larice, americana, e laccate, lavorazione garantita, floraia, tavolo lavoro, vendonsi, prezzi vera réclame. Madonna mare 8, intagliatore. 11799 M

ATTACCAPANNI quercia, con specchi incisi, luce faccettata, scrivania 140×70 cassetti interni, librerie (due) una porta noce americana, vendonsi prezzo occasione. Madonna 11, Deposito Mobili. 11770 M

AMERICANI due pulti, una macchina scrivere piccola, vendonsi. Terinelli. Ruggero Manna 18, primo. 3973 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale, ciliegio, di lusso; altre due finissime, una di una persona, singoli mobili, vendonsi massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 11774 M

ATTACCAPANNI, scrivania, credenza, mobili diversi, vendonsi. S. Lucia 4, II. 3883 M

ARMONICA 12 bassi, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3905 M

AUTOMOBILE, vetturetta 10 cavalli, 2 o 4 posti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3842 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali; borsetta argento, moderna, vendonsi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3829 M

BIGLIETTI di pegno, esclusi oggetti d'oro e roba usata, partite manifatture diverse «en block» acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 3879 M

BICICLETTA donna, quasi nuova, vendesi cor. 50. Massimo d'Azeglio N. 20, porta 13. 11695 M

BICICLETTA «Dürkopp» da corsa, quasi nuova, vendesi. Via Nuova 41, orologiaio. 3880 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi prezzo modicissimo; visitabile 12.30-2. Acquedotto 1, II, porta 10. 3911 M

BAGNO completo, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo, dalle 3-5. 3934 M

BICICLETTA Peugeot, quasi nuova, vendesi corone 125. Farneto 15. Deposito olio. 11753 M

BICICLETTA in buonissimo stato vendesi qualunque prezzo. Chiozza 25, III, destra. 11801 M

BICICLETTE due vendonsi, occasione. Campanile 11, Cesti. 3983 M

BICICLETTA ottima, ruota libera, vendesi corone 55. Barriera 32, barbiere. 11796 M

BICICLETTA Dürkopp buonissima con accessori vendesi cor. 90. Via Sette fontane 32, negozio. 11385 M

CAMERE matrimoniali, solide, noce opaca, con specchi, nonchè cucine moderne, vendonsi prontamente; prezzi convenientissimi. Giulia 54, falegname. 3572 M

CUCINE moderne, pronte, vende falegname. Via Madonna del mare 21. 3097 M

CANI barbini mesi 7 vendonsi. Via Fortino 9, II. 3930 M

CHIUSURA con vetrata vendesi. Geppa 6, IV, destra. 3904 M

CARROZZA Mylord, ottimo stato, cercasi. Rivolgersi Barcola 2. 3849 M

CUCINA completa, laccata, stile nuovissimo, vendesi, prezzo mite. Via Dante Alighieri 5, porta 1. 11694 M

CAMERA matrimoniale moderna vendesi, prezzo occasione. Gatteri 31, V, sinistra. 11726 M

CUCINE moderne solide, laccate bianco, vende falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 11725 M

CAMERA letto, opaca, chiara, nuova, solidissima vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 3989 M

«CHARETTE» domatrice ottimo stato, anche due fornimenti cavallo vendonsi occasione. Calzoleria Mödling, Corso. 3874 M

COSTUME bagno, alpagas nero, ed accappatoio, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3974 M

CASSE vuote vendonsi. Rivolgersi negozio ferramenta, Barriera 27. 3959 M

CAMERA da pranzo noce, splendida, vendesi causa trasloco. Bachi 15, IV. 3926 M

CAPRE da latte, da vendere. Via del Bosco 36, in corte. 3937 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi prontamente, occasione sposi. Tintore 8, primo, destra. 11745 M

CARRO a suste, a due scanni, quasi nuovo, vendesi. Via Bosco 24, Stallaggio. 3826 M

DIVANI con specchio, divano-letto, divanetti, suste, vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 11771 M

GIORNALE «Osservatore Triestino», anno 1854-55, anche singole copie, cercansi. Indirizzo Piccolo. 3839 M

GRAMMOFONO, apparato modernissimo, compreso dischi, vendesi cor. 48. Piazza Borsa 1, secondo. 3933 M

LAVAMANO due persone, marmo, specchio, vendesi, occasione. Farneto 29, I, destra. 3764 M

LETTO matrimoniale, di ferro, moderno, vendesi prontamente. Canova 13, mezzanino. 11728 M

LANTERNA magica, valigia, baule grande, vendonsi occasione. Stadion 10, Nodale. 11717 M

LANDAU a un cavallo vendesi. Sette fontane, accanto il Ricreatorio. 11760 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 3988 M

LAMPADE elettriche due, nuove, con lampadina, fino 1000 candele, vendonsi. Caffè Transalpina. 11758 M

LETTO ferro, una lettiera, tavolo rotondo, cassone alto 64 lungo 102, vendonsi; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3854 M

LETTO bellissimo, vendesi per corone 16. Via Coroneo 17, secondo piano, porta 6. 11679 M

LETTO completo, piazza e ½, chiffonnier, credenza, altri mobili, vendonsi. Foscolo 18, corte, dalle 2-6. 11744 M

MOTOCICLETTA con carrozzella Puch 5 per 7, 2 cilindri, quasi nuova, causa malattia vendesi. Rivolgersi via Barriera vecchia n. 25, p. I, porta n. 8. 11749 M

MACCHINA fotografica 9×12 a cassetta, vendesi. Salice 9, V. 3825 M

MOTOCICLETTA Puch 3½ HP, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3901 M

MACCHINA da scrivere, nuovissima, vendesi, corone 160, costava 360. Indirizzo Piccolo. 3965 M

MACCHINA per taglio salami, mortadelle, prosciutti; poco adoperata causa la cuoca del locale che non la adopera da vendere; occasione; costò 900 corone, ora 500. Trattoria Via Fontana 13. 11779 M

MOBILIO per camera pranzo e letto, per sposi, bello e solido vendesi con garanzia. Scussa 8, falegname. 11730 M

MATERASSI due capezzali, crina finissima, nuovi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 3943 M

MECCANICA industriale Garuffo, primo volume cercasi. Legatoria, Gelsi 9. 3899 M

MEYERS Konversations Lexikon diciannove volumi, chiave, legati tela, ottimo stato, vendonsi metà prezzo. Via Rossini 26, IV, sinistra. 3499 M

PIANOFORTE a coda vendo o cambio con armadioni, letti, lavamano o macchina cucire. Indirizzo al Piccolo. 3952 M

PIANOFORTE a coda in buono stato, anche una conca da bagno, vendonsi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 3827 M

PIANINO, mobili, ghiacciaia, gambali pelle, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12108 M

PIANOFORTE coda cortissima, quasi nuovo, prezzo mite vendesi. Farneto 12, I. 11789 M

PIANO coda vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 3910 M

PIANOFORTE, mezza coda, buonissimo stato, vendesi, eventualmente scambiasi con pianino. Rivolgersi via Navali n. 4, II, porta 6. 3506 M

QUADRI grandi 2, con lastra causa trasloco vendonsi corone 9, salvacarte 6. Indirizzo Piccolo. 3823 M

STANZA ricevere, splendida, Corone 350 vendesi prontamente. Rivolgersi Piazza Caserma N. 1, II piano sinistra. 12110 M

SALOTTO francese prezzo occasione, quadro grande olio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3921 M

SALOTTO elegantissimo completo, cortinaggi, lampada bellissima petrolio appendere, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3871 M

STANZA da pranzo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3870 M

STANZA letto, trumeau usati, esclusi rivenditori. Visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 3954 M

SPECCHIO con trumeau, utensili diversi cucina, da vendere; dalle 4-5, Belvedere 32, porta 14. 3975 M

SPECCHI (2) m. 1 per 60 cm. vendonsi per bottega da barbiere; buona occasione. Via Tigor 8, barbiere. 3850 M

SPARHERD due fuochi, adatto per caffè, trasportabile, completo, vendesi. Caffè Borsa vecchia. 11757 M

STRALCIO di splendidi oggetti! Colonna mogano con figura terracotta, pianta artificiale, tutto compreso cor. 16; splendide palme artificiali compreso colonna mogano cor. 10; mensole cariche ninnoli cor. 3; lampada luce elettrica compresa batteria cor. 8; rose, altri fiori per cappelli, stralciansi. Negozietto Piazza S. Giovanni 3. 11761 M

TENDA completa con accessori, adoperata pochi giorni, vendesi; occasione. Fornace 3, Falegname. 11686 M

UNIVERSO-Umanità opera completa con tavole colori vendesi. Indirizzo Piccolo. 3924 M

VESTITI uomo, donna, copripolvere modernissimi cor. 12, bluse, scarpe, altre cose, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3891 M

VESTITI usati per ragazzi da 15 a 17 anni cercansi da distinte famiglie. Indirizzo al Piccolo. 3835 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11670 M

ZITTERA nuova con musica vendesi. Via S. Maurizio 9, primo. 3942 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BUFFET centralissimo, accertato guadagno annuo corone 7300, vendesi con macchinari per 3800. Petronio, Caffè Olimpo. 3970 N

BOTTEGA da barbiere centrica posizione, incasso settimanale cor. 70, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3938 N

BOTTEGHINO bene avviato da vendere prontamente. - Corso 39, in portone. 3882 N

DEPOSITO vini vendesi; anche affittasi prontamente. Via Capitelli N. 13. 11742 N

DROGHERIA lucrosissima, punto avviatissimo, vendesi a prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 3860 N

LAVORATORIO meccanico, tornio e Egalisier vendesi. Per informazioni Santa Croce 83. 11216 N

LATTERIE (due) vendonsi causa altri affari, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3859 N

LATTERIA vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3986 N

LATTERIA-Caffè, con vendita generi diversi, due licenze, incasso corone 80 giornaliere, vendesi prontamente corone 2000. Petronio, Caffè Olimpo. 3968 N

MUTUI accordansi impiegati statali, comunali, provinciali. Domande posta centrale sub «33 a». 3945 N

MUTUO 500 restituibili 600 dopo 3 mesi, cercasi. Offerte «Garanzia solidissima 11378» Piccolo. 11378 N

NEGOZIO cartoleria, chincaglie, bene avviato, vendesi prontamente causa malattia; vicino piazza. Indirizzo Piccolo. 3977 N

PISTORIA, pasticceria primaria, centro, vendesi prontamente. Jurza, Rosa, Caffè Chiozza. 11782 N

RESTAURANTS grandi, saloni, splendido inventario, appaltansi buone condizioni centro città. Rosa e Jurza, Caffè Chiozza. 11781 N

SOCIO affarista, con piccolissimo capitale, per industria concessionata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3855 N

SOCIO 6000, cercasi ingrandire avviata agenzia, posizione assicurata. Offerte «496» Piccolo. 3990 N

TRATTORIE, osterie, vendonsi; altre affittansi tutti rioni città. Rosa, Jurza, Caffè Chiozza. 11780 N

2500 cor. di crediti cederebbersi in cambio di una piccola azienda o altro. Offerte «Ottimo affare» al Piccolo. 11684 N

30.000 corone disponibili I.a intavolazione stabile città, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3845 N

4-5-6-7-8-9-10-11-12.000 corone cercansi per prime, seconde, buone intavolazioni. Dirigere offerte sub «Buon interesse» al Piccolo. 11680 N

50.000, 60.000 corone prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11707 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA in amena posizione, con adiacente terreno fabbricabile, rendita netta cor. 8000, saldo prezzo 36.000 cor. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3932 O

CASETTA vicino città, pianura, circa cinque locali, con orto, acqua e gas, acquisterebbesi. — Gentili offerte sub «Stilles Heim 20» Piccolo. 11687 O

CASA nuova quattro locali, 10.000 metri terreno fruttuoso, vicinissimo stazione Scoffie (Zaule), totale cor. 11.000, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 3917 O

FONDI da vendere, da 100 tese in più. Via Commerciale, splendida posizione, trattazione diretta. Indirizzo al Piccolo. 3813 O

FONDI (tre) da affittare o da vendere, uno dei quali con casa d'abitazione e tettoie per piccola industria. Indirizzo al Piccolo. 3319 O

MUGGIA! Villa signorile da vendere vicino mare. Offerte «Buone condizioni 3886» Piccolo. 3886 O

VILLA signorile, massimo comfort, due stupendi appartamenti, giardino, vendesi urgentemente, causa divisione soci, saldo prezzo cor. 17.000. Offerte dirette «Divisione soci» Piccolo. 11784 O

VILLA signorile, nuova, con terreni coltivati, in Giusterna-Semedella, stazione Capodistria, 3 minuti distante dalla limpida spiaggia, 8 locali principali; saluberrima splendida posizione solitaria, tranquilla, strade e strada carrozzabile, acqua, vendesi od affittasi ad una o due famiglie. Dott. Depangher, Lazzaretto vecchio N. 3. 11772 O

VILLINO nuovo, 7 locali, giardino 250 tese, Pendice Scorcola, strada carrozzabile, vista incantevole, 3 minuti dall'elettrovia Romagna, vendesi corone 16.000. Indirizzo Piccolo. 2797 O

VILLA signorile a Brazzano, presso Cormons vendesi, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 13674 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVENDO acquistato partita 160 vestiti moderni, uomo-ragazzi, vendonsi, prezzi convenientissimi. Deposito vestiti. Levi, Via Antonio Caccia 6, I. 3946 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, S. Sebastiano 2. 12096 P

ARTICOLI réclame per qualunque industria, da regalare ai clienti, grandissima attrazione, esito garantito con piccola spesa. Indirizzo al Piccolo. 3909 P

BAULI americani, ultima perfezione, come pure valigierie e ceste da viaggio in ogni grandezza e qualità vendonsi sotto prezzo di costo. Angeli, Bellini 11. 11802 P

BUFFET-salumeria via Cavana 15, luogo di colazione pulitissimo, birra Dreher spina, vini nostrani, piatti freddi, servizi domicilio. 3956 P

DISCHI, Grammofoni Pathé, recentissimi arrivi nuovi modelli, nuovissime assunzioni in dischi da 29, 35 cm. Repertorio italiano completo trovasi soltanto presso il Deposito generale. Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. Vendita rateale. Cataloghi gratis. 3982 P

ELEGANTI mantelli, copripolvere seta, mezza seta, étamine, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11751 P

GESTANTI, distinta pensione, cure speciali, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13628 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, rom. 4. 11697 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti i massaggi. Piazza Borsa 1, secondo. 3762 P

PAGAMENTI rateali: (settimana-mese) Percalli, panama bianchi-colorati, zephir, ombrelli, coltrinaggi. Via Antonio Caccia 6, I. 3480 P

PAGAMENTI rateali: (settimana-mese), coltrinaggi, copertori letto. Panama bianchi, percalli, ombrelli. Via Antonio Caccia 6, I. 3480 P

RICINOL, olio ricino di sapore aggradevole si trova nelle migliori farmacie. 10544 P

SALONE mode, modelli, forme e piume. Corso 45, primo. 3949 P

TRAFORO bellissimo, legno bianco, rosa, noce, lucidato, disegni. Scorzeria 4. 10763 P

VESTITI uomo, modernissimi, corone 19, 22, 25.50, 35; per ragazzi 11.50 in più. Specialità costumini tela lavabilissima e di stoffa. Magazzini Jess, Barriera 15. 11750 P

VESTITI moderni uomo-ragazzi, marinaie bambini; pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 3479 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA!! In villa signorile, affittasi bellissima stanza ammobiliata per due persone. Indirizzo Piccolo. 3679 Q

BARCOLA!! Via dei Panzera N. 120, affittansi due stanze, cucina, giardino. 11514 Q

IN Rosenthal (Carinzia) affittansi diverse stanze ammobiliate, eventualmente con cucina. Rivolgersi Androna S. Eufemia 2, primo. 11668 Q

ISOLA!! Villino 4 stanze ammobiliate, cucina, gas, bagno, affittasi per stagione. Indirizzo Piccolo. 3098 Q

ISOLA!! Affittasi per stagione appartamento ammobiliato, quattro stanze, camerino, cucina, con tutto comfort moderno, cabina bagno, giardino. Indirizzo al Piccolo. 3289 Q

MUGGIA! Villeggiatura, cercasi. Scrivere indicando posizione, prezzo «Renato 3906» Piccolo. 3906 Q

PREVACINA-Dornberg, vicino stazione ferroviaria in campagna, casa signorile con giardino, affittansi prontamente camere ammobiliate per villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 13679 Q

STAINACH (Stiria superiore). Villa ed albergo Würschinger, pensione completa, cor. 5 al giorno. Chiedere prospetti. 13668 Q

SAGRADO!! Affittansi tre stanze, cucina, vicino stazione per villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 13675 Q

S. Giovanni Manzano, affittasi casa ammobiliata, per villeggiatura, vicino stazione. Rivolgersi Belvedere 12, porta 6. 11672 Q

VILLEGGIATURA!! Casetta ammobiliata, con godimento vasta campagna presso Portorose affittasi stagione estiva, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3667 Q

VILLA vicinanza Capodistria, prossimità stazione ferroviaria Lazzaretto affittasi. Informazioni: G. Festi, via Ghega 11, telefono 15-67. 11517 Q

VILLEGGIATURA collina amena, stazione ferroviaria, medico. Indirizzo Piccolo. 3895 Q

VILLEGGIATURA!! Affittasi per stagione estiva in Vigaun (Oberkrain) vicinanza stazione ferroviaria Lees-Veldes, villa «Stephania» con 5 stanze ammobiliate, stanza da bagno, acquedotto in casa, due giardini, splendida vista sul Triglav per cor. 800. Rivolgersi via della Fontana n. 4, II piano, porta 4. 11669 Q

VILLEGGIATURA. Stanza ammobiliata con tre letti; 10 minuti dalla stazione Duttogliano. Scopo. Per informazioni, Via Farneto 41, falegname. 11800 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

B. Sig. N. 4. Evitando terzi per reclamare mie lettere, l'ho fatto io stesso. Nessunissima importanza per vostra scortesia d'ieri martedì. Favorite entro due giorni restituirmi mie lettere, se siete una persona leale e «comme il faut». Se no, sarò anche io come voi. Ritenete bene però che vostra posizione naturale è più delicata che la mia; vi consiglio di cuore di cedere perchè per me a pazienza persa non mi conosco più. P. 11729 R

PERSONA che scrisse sub «Luisa» è pregata spiegarsi, essendo sbaglio, o prelevata da terza persona. Luisa. 11667 R

N. 41. S'è possibile sabato circa 10 ant N. 66 stessa via. Saluti N. 40. 3828 R

SIGNORINA sarta cerca amica pari. Offerte «Amicizia» al Piccolo. 11713 R

EMILIA. Datemi la possibilità di parlarvi. Scrivete in ufficio C. 11702 R

CARMELA 600. Prego ritirare lettera Posta. 11703 R

LUISA. Lettera trovasi posta indicatami. Aspetto pronta risposta. 3991 R

CHE parvemi scorgere nei «Suoi» occhi, non nei «tuoi» occhi. 11790 R

A Lei cara, supplico abboccamento indichi ora. Molti molti. 11683 R

SCHIPANZE'-Allegra, riderai quando vedi questo avviso che è solo per darti coraggio e dirti che ti voglio sempre più bene e ti pensa sempre il tuo scimiotto. 13680 R

VENEZIA. Impossibile questa settimana; avviserò prossima, saluti, e tantissimi. 11701 R

MUSETTA, odierno onomastico invioti voti sincerissimi, perenne felicità. Marcello. 11685 R

TEA 150. Oggi tuo onomastico, abbiami vicino, b.... Negras-Falsas. 11692 R

MARIUCCIA mia adorata, vorrei essere una rosa ed adornare il tuo poggiuolo. Domenica Gorizia. Ardentissimi. 3852 R

SIGNORINA tedesca, ventenne desidera conoscere signore attempato, ricco, scopo matrimonio. Scrivere con fotografia fermo posta Barriera sub «Mizzi». 3961 R